



COMUNE DI REGGIO EMILIA

RELAZIONE AI SENSI ART. 151, COMMA 6, E ART. 231 DEL D.LGS. 267/2000

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CON ANALISI DELLE RISULTANZE DEL CONTO FINANZIARIO, DEL CONTO
ECONOMICO E DEL CONTO DEL PATRIMONIO



Illustrazione sintetica del RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019

Situazione Finanziaria
Risultati d'Esercizio
Gestione Corrente
Investimenti
Gestione del Debito
Gestione dei Residui
Obiettivi di Finanza Pubblica
Risultati Economici e Patrimoniali
Allegato: Attestazione Tempestività dei Pagamenti anno 2019

SISTEMI E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il Comune di Reggio Emilia rientra tra i Comuni che dal 2012 ha partecipato fin dalla sperimentazione al processo di revisione sistemi contabili (cosiddetta “armonizzazione Contabile”) di cui all’art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28/12/2011.

Per analizzare i risultati del Consuntivo 2019 non si può prescindere dal tenere in considerazione che con tale impianto normativo sono stati introdotti nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti Locali dall’esercizio 2016, in particolare:

- la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della definizione del principio della competenza finanziaria cosiddetto “potenziato”, secondo cui “<< (...) *Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l’ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza...*”;
- l’introduzione della disciplina del “fondo pluriennale vincolato”, costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi;
- viene previsto il principio di procedere alle previsioni e agli accertamenti per l’intero importo del credito, con un obbligo di stanziare un’apposita posta contabile di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione;
- la reintroduzione della previsione di cassa che costituisce limite ai pagamenti di spesa.

Dall’anno 2013 anche l’Istituzione Scuole e Nidi si è adeguata ai nuovi sistemi contabili e si è provveduto ad adottare i nuovi principi anche in materia economico patrimoniale.

Con deliberazione di C.C n. 23 del 05/02/2019 sono stati adottati gli schemi di bilancio armonizzati per l’esercizio 2019 validi a tutti gli effetti.

Importante ed approfondito è stato il lavoro effettuato, oltre che per le scritture in contabilità finanziaria, anche per gli schemi di bilancio della contabilità economico-patrimoniale.

A conclusione delle analisi effettuate in collaborazione con i vari servizi comunali per la verifica degli impegni e degli accertamenti di competenza 2019, è stata adottata la delibera di Giunta n. 36 del 25/02/2020 quale atto propedeutico al Rendiconto 2019, al fine di verificare le ragioni dei crediti e debiti iscritti quali accertamenti ed impegni e di determinare il fondo pluriennale vincolato e gli impegni da reimputare negli esercizi successivi nelle annualità in cui si prevede la scadenza delle obbligazioni. Il Fondo Pluriennale Vincolato ammonta ad € 26.119.547,54, di cui 3.378.956,04 per parte corrente e 22.740.591,50 per la parte investimenti.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE ED I RISULTATI OTTENUTI

L’esercizio 2019 si conclude con un risultato finanziario positivo.

Il quadro normativo attuale è tuttora in evoluzione verso un modello di federalismo ma, di fatto, ci si trova ancora di fronte a misure centralistiche, come ad esempio i vincoli su

particolari tipologie di spesa quale la spesa di personale; dette misure, che si attenueranno in parte nel 2020, condizionano le possibilità di azione delle amministrazioni locali, impedendo loro una piena autonomia di governo delle proprie risorse e della conseguente destinazione delle stesse.

Nel 2019 si registra un ulteriore e positiva modifica della normativa in materia di vincoli di finanza pubblica in direzione di maggiore autonomia per i singoli enti. Infatti la normativa riguardante il patto di stabilità è stata modificata con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, in sostituzione dei previgenti vincoli.

Con l'articolo 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), anche la nuova disciplina è stata superata, e a decorrere dal 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, secondo il modello di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. Per una disamina più approfondita si rimanda a specifico paragrafo sugli obiettivi di finanza pubblica.

Nel 2019, grazie anche all'alleggerimento dei vincoli di finanza pubblica anzidetti, continua il trend positivo già registrato nel 2018 in tema di investimenti: il dato dell'impegnato passa dai 26,4 milioni del 2018 (erano 18,6 milioni nel 2017) ai **52,7 milioni del 2019**.

Con riferimento alle risorse trasferite i tagli del governo, disposti con numerosi provvedimenti di "spending review" in particolare dal 2010 al 2014, si sostanziano in oltre 20 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2010. Nel 2018 e 2019 i trasferimenti statali sono stati sostanzialmente confermati; si assiste alla diminuzione dei contributi non fiscalizzati da federalismo municipale di circa 180.000 €, in particolare per la riduzione del contributo di partecipazione per il contrasto all'evasione fiscale ex art. 1 DL 203/2005 e art. 18 DL 78/2010.

Anche quest'anno l'impostazione di bilancio, da un lato, è stata improntata al rigore, e dall'altro a ricercare le risorse per soddisfare nuove richieste senza innalzare la pressione fiscale, (ad eccezione del tributo sui rifiuti, che deve essere determinato in modo da fronteggiare interamente i costi connessi al servizio), potenziando ulteriormente, quale principio di equità fiscale, la lotta all'evasione.

Naturalmente ciò ha comportato una razionalizzazione della spesa ed una maggior efficienza della gestione, oltre alla scelta di non depotenziare gli investimenti destinando interamente agli stessi gli oneri di urbanizzazione e i proventi delle vendite mobiliari ed immobiliari.

L'indebitamento del Comune è sceso nel 2019 del 67% rispetto al 2005, attestandosi a circa 59,5 milioni di euro, così come è diminuita la quota interessi e si è confermato un tasso medio del debito estremamente favorevole, pari al 2,66% (che scende a 2,54% considerando il contributo in conto interessi che copre per gli anni 2016 - 20 l'intera quota interessi dei mutui contratti nel 2015). Questo è stato possibile contenendo il nuovo indebitamento e destinando, nell'ultimo quinquennio, risorse all'estinzione anticipata delle posizioni più onerose, approfittando quando possibile di specifici contributi o agevolazioni normative. Nel 2017 ad esempio si è estinto un mutuo verso Cassa Depositi e Prestiti per un debito residuo di circa 4 milioni di €, al tasso del 4,913% e il relativo indennizzo di estinzione, pari a 802.000 € circa, è stato finanziato per 750.000,00 € partecipando alla ripartizione di un fondo istituito dal Ministero dell'Interno.

Maggiori risorse sono state utilizzate per fronteggiare le crescenti domande di intervento

laddove sono sorti nuovi bisogni ed esigenze a causa del perdurare della crisi e dell'aumento della durata della vita, potenziando anche i trasferimenti alle partecipate che operano nell'ambito del sociale.

Pur faticosamente, il sistema reggiano ha mantenuto in testa ai propri obiettivi la salvaguardia del 'welfare', la promozione della cultura e del sistema educativo e la volontà di creare le condizioni di crescita e di lavoro, investendo nella sfida dell'Area Nord, nella capacità di fare sistema tra imprese e istituzioni e nella cura della città attraverso la creazione di infrastrutture nel territorio.

Si sono perseguiti sempre più importanti processi di razionalizzazione della spesa, attraverso una modifica di alcune modalità gestionali di erogazione dei servizi con una attenzione all'utilizzo di supporti informatici, snellimento dei processi e conseguenti modifiche organizzative, ma anche collaborazione con la collettività locale e il terzo settore.

Il consolidarsi di un percorso di programmazione attraverso un bilancio costruito "per politiche" ha permesso di limitare a tre momenti, primo monitoraggio ad aprile, verifica equilibri a luglio e assestamento a novembre, le effettive modifiche del bilancio.

Il Comune di Reggio Emilia ha rispettato i tempi di pagamento come dimostrato dalla Piattaforma Telematica della Ragioneria Generale dello Stato con una performance che ha permesso di soddisfare i fornitori 6 giorni prima della scadenza contrattuale.

Complessivamente il rendiconto 2019 si chiude con risultati positivi, sia riguardo ai flussi di cassa (con una liquidità che risulta superiore a 54 milioni), sia riguardo al lato finanziario, sia rispetto ai risultati economico-patrimoniali, come illustrato nelle tabelle di seguito riportate.

CONFRONTO FLUSSI DI CASSA NEL TRIENNIO 2017 - 19			
	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 1° gennaio	€ 36.442.215,65	€ 48.445.873,04	€ 51.166.926,09
Riscossioni	€ 215.399.891,13	€ 219.110.386,54	€ 241.939.371,82
Pagamenti	€ 203.396.233,74	€ 216.389.333,49	€ 238.826.936,58
Fondo di cassa al 31 dicembre	€ 48.445.873,04	€ 51.166.926,09	€ 54.279.361,33
di cui vincolato	€ 1.570.604,09	€ 731.199,22	€ 576.571,93

Si evidenzia che non si è manifestata la necessità di anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno e quindi il bilancio non è stato appesantito da interessi passivi per fabbisogni di liquidità.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati in dettaglio la composizione del risultato della gestione 2019 e la ripartizione dell'avanzo d'amministrazione con i vincoli di utilizzo: questi ultimi vanno letti avendo ben presente le ripercussioni dei nuovi principi contabili.

PROSPETTO FINALE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
Risultato determinato dalla gestione esercizio 2019		24.070.657,65
di cui: gestione competenza	26.755.740,55	
gestione residui	-2.685.082,90	
Avanzo di amministrazione dell'esercizio 2018 non applicato al bilancio 2019		59.890.009,20
= risultato di amministrazione 2019		83.960.666,85
- Fondi Vincolati		80.113.726,87
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE		3.846.939,98

VINCOLI, ACCANTONAMENTI E DESTINAZIONI		
1) Fondi Vincolati		10.266.354,18
vincoli per legge	10.500,00	
da trasferimenti	2.822.269,40	
da Indebitamento	2.642,01	
Vincoli formali dell'Ente	5.205.891,07	
Altri vincoli (TARI)	2.225.051,70	
2) Accantonamenti		64.081.416,50
di cui: a) fondo per rischi da contenzioso in essere	2.655.000,00	
b) fondo svalutazione crediti	58.423.741,96	
c) Fondo perdite partecipate	688.920,00	
d) Altri Accantonamenti	2.313.754,54	
3) Altri fondi destinati a spese in conto capitale		5.765.956,19
TOTALE FONDI VINCOLATI (senza FPV)		80.113.726,87

Le risultanze finanziarie complessive mostrano quindi un avanzo disponibile pari a **3.846.939,98** che potrà e dovrà, in particolare per la situazione emergenziale di questi mesi, essere prioritariamente utilizzato in sede di verifica della salvaguardia degli equilibri 2020 ai sensi dell'art 193 T.U.E.L. ed in applicazione a quanto concesso con il D.L. 18/2020 " Cura Italia ".

Mentre il risultato finanziario di amministrazione comporta conseguenze positive o negative e adempimenti successivi, il risultato economico-patrimoniale viene utilizzato sia a fini conoscitivi, per analisi di efficienza e di economicità della gestione, sia per l'esercizio dell'opzione Irap, che presenta nella maggioranza dei casi notevoli risparmi d'imposta.

I risultati economici e patrimoniali 2019, in applicazione del Principio contabile di cui all'Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, sono scaturiti dall'adozione di un sistema contabile integrato che garantisce la rilevazione unitaria delle operazioni gestionali nel duplice aspetto finanziario ed economico-patrimoniale.

In particolare il Piano dei conti finanziario è correlato con il Piano dei conti economico-patrimoniale attraverso la Matrice di transizione resa disponibile dal MEF.

In applicazione dei Principi contabili i proventi sono stati rilevati in corrispondenza della fase di accertamento delle entrate e i costi nella fase di liquidazione delle spese.

Fanno eccezione i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in conto capitale) che devono essere rilevati in corrispondenza della fase di impegno della spesa.

Con riferimento alle attività rilevanti ai fini Iva, la procedura informatica, sulla base dei documenti emessi e ricevuti, rileva i proventi al netto dell'Iva a debito e i costi già al netto dell'imposta detraibile da pro-rata.

In sede di scritture di assestamento, in corrispondenza delle spese liquidabili, che in quanto esigibili, sono considerate di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione viene resa, sono state rilevate le fatture da ricevere che consentono di attribuire alla competenza economica il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'anno ancorché non liquidate.

Pertanto tutti gli impegni 2019 si sono tradotti in costi di competenza dell'esercizio e in debiti.

L'applicazione del principio della "competenza finanziaria potenziata" ha comportato la riallocazione ad esercizi futuri, mediante l'istituto del "Fondo Pluriennale Vincolato", di impegni 2019 per complessivi € 26.119.547,54. Detti "impegni su esercizi futuri" sono stati rilevati nei conti d'ordine e trovano evidenza nel Conto del patrimonio.

A fine anno le risultanze economico-patrimoniali determinate dal raccordo con la contabilità finanziaria attraverso la Matrice di correlazione sono state integrate e rettifiche dalle scritture di assestamento nel rispetto dei principi della prudenza e della competenza economica.

In particolare, anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, sono stati considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate, quote di accantonamento e di utilizzo dei fondi rischi e oneri futuri, rimanenze finali di magazzino, quote di costi e ricavi corrispondenti a ratei e risconti attivi e passivi di competenza dell'esercizio, rettifiche di valore da operazioni inventariali.

Il risultato economico dell'esercizio 2019 è positivo, pari a Euro 555.226,19, come risulta dal seguente Conto Economico in forma sintetica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		185.464.209,71
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		194.825.825,88
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		-9.361.616,17
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		5.530.245,41
	PROVENTI ONERI	7.118.459,00 1.588.213,59
E) RETTIFICHE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		6.671.561,94
	PROVENTI ONERI	16.088.945,83 9.417.383,89
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		2.840.191,18
IMPOSTE		-2.284.964,99
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		555.226,19

Il patrimonio netto al 31/12/2019 è pari a Euro 923.198.449,83, come risulta dal seguente Stato Patrimoniale in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.074.677.806,85	PATRIMONIO NETTO	923.198.449,83
ATTIVO CIRCOLANTE	100.519.691,09	FONDI PER RISCHI E ONERI	5.657.674,54
RATEI E RISCONTI ATTIVI	36.970,00	DEBITI DI FINANZIAMENTO	59.454.096,52
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	49.302.991,70
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	120.679.317,44
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	16.941.937,91
TOTALE ATTIVO	1.175.234.467,94	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.175.234.467,94

I risultati patrimoniali trovano corrispondenza nelle scritture inventariali per quanto riguarda la movimentazione delle immobilizzazioni, nel riaccertamento dei residui per la consistenza dei crediti e dei debiti, nel conto del tesoriere per la liquidità presente in cassa, nel piano di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari per quanto riguarda le passività consolidate.

Per il dettaglio delle voci e per l'analisi dei risultati si fa rinvio al capitolo della presente Relazione dedicato all'analisi della gestione economico patrimoniale.

ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI

IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione di € 83.960.666,85 è determinato nelle sue componenti principali dai risultati della gestione di competenza e della gestione residui, nonché dall'avanzo del risultato amministrazione 2018 non applicato al bilancio 2019. Inoltre la declinazione del principio della "competenza potenziata" applicata agli impegni di competenza 2019 ha comportato la riallocazione ad esercizi futuri, mediante l'istituto del "Fondo Pluriennale Vincolato", di impegni di spesa già finanziati con risorse accertate nell'anno o in esercizi precedenti, per complessivi € 26.119.547,54.

RISULTATO DI COMPETENZA 2019	
PARTE CORRENTE	
totale accertamenti di competenza entrate correnti	184.311.044,68
avanzo amm.ne 2018 applicato alla parte corrente	4.463.522,85
FPV 2018 applicato alla parte corrente	3.633.172,20
totale accertamenti di entrata in competenza	192.407.739,73
Impegni competenza titolo 1°	160.814.471,02
Impegni competenza titolo 4°	8.904.630,67
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	3.378.956,04
totale impegni di spesa in competenza	173.098.057,73
= risultato di competenza della gestione corrente	19.309.682,00

accertamenti di competenza titolo 4°, 5° e 6° entrata	55.782.932,21
avanzo amm.ne 2018 applicato alla parte investimenti	2.513.794,96
FPV 2018 applicato gestione investimenti	24.601.344,40
totale accertamenti di entrata in competenza	82.898.071,57
Impegni competenza titoli 2° e 3°	52.711.421,52
IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI (= vincolato FPV)	22.740.591,50
totale impegni di competenza esercizio	75.452.013,02
= risultato di competenza della gestione investimenti	7.446.058,55

TOTALE RISULTATO DI COMPETENZA (al netto FPV)	26.755.740,55
--	----------------------

Come evidenziato nella tabella di riepilogo di cui sopra, il risultato della gestione di competenza esercizio 2019, quale saldo finale fra entrate accertate e spese impegnate, comporta un risultato positivo della gestione della competenza, suddiviso nelle componenti di parte corrente conto capitale.

Al risultato di competenza 2019 concorre l'applicazione di quota dell'avanzo d'amministrazione 2018 per € 6.977.317,81 effettuata nel corso dell'esercizio 2019, nonché l'applicazione del Fondo pluriennale vincolato proveniente dall'esercizio precedente.

Il risultato di competenza, sommato al risultato della gestione residui, determina il risultato d'esercizio 2019, che unitamente alla quota di avanzo d'amministrazione 2018 non utilizzata nel corso del 2019 pari ad € 59.890.009,20 (completamente vincolato) concorre infine a formare il risultato complessivo d'esercizio.

Il risultato della gestione dei residui risulta negativo per lo stralcio di crediti antecedenti a 5 anni per i quali tuttavia era stato accantonato apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il dettaglio del risultato della gestione residui è il seguente:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	
PARTE CORRENTE	
+ residui passivi radiati dal titolo 1°, 4° e 7° della spesa	1.397.991,72
+ maggiori entrate in conto residui tit. 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	502.484,78
- residui attivi radiati dai titoli 1°, 2°, 3° e 9° dell'entrata	4.742.734,74
= risultato gestione residui parte corrente	-2.842.258,24
CONTO CAPITALE	
+ residui passivi radiati dal titolo 2° e 3° della spesa	209.900,57
+ maggiori entrate in conto residui tit. 4° e 6° dell'entrata	0,00
- residui attivi radiati dai titoli 4°, 5° e 6° dell'entrata	52.725,23
= risultato gestione residui parte investimenti	157.175,34
TOTALE RISULTATO GESTIONE RESIDUI	-2.685.082,90

Il risultato complessivo risulta pertanto:

+ risultato di competenza	26.755.740,55
+ risultato gestione residui	-2.685.082,90
+ avanzo 2018 non applicato	59.890.009,20
= risultato di amministrazione	83.960.666,85

Il risultato di amministrazione (parte investimenti e parte corrente) di euro 83.960.666,85, secondo le disposizioni dell'art. 187 del D.Lgs. 267/00 è stato suddiviso in **Fondi Accantonati**, **Fondi Vincolati** e **Fondi Destinati agli investimenti**. La parte residua costituisce l'avanzo disponibile, pari ad € **3.846.939,98**

Alla luce dei nuovi allegati previsti dal D.M. 1/8/2019 e dei successivi approfondimenti normativi ed interpretativi si è provveduto a revisionare i vincoli di destinazione del 2018 e ad allocarli alle voci più appropriate o a svincolarli ove riscontrato che non ne ricorrevano più i presupposti.

Sono stati esaminate le situazioni contabili che si sono costituite durante la gestione del 2019 e integrato di conseguenza le somme vincolate, accantonamenti e fondi destinati agli investimenti secondo criteri indicati dal principio applicato della programmazione (paragrafo 13.7.2 aggiornato).

PARTE ACCANTONATA

In particolare per gli accantonamenti:

- il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per controbilanciare i crediti in sofferenza

che rimangono iscritti in bilancio e concorrono alla determinazione del risultato della gestione: l'importo complessivo al 31/12/2019 ammonta ad € 58.423.741,96 per crediti a fronte dei quali in parte sono state o verranno intraprese procedure di riscossione coattiva il cui iter procedurale ha tempi lunghi, modalità complesse ed esito incerto;

- è incrementato a € 2.655.000,00 (+ 655.000,00 € rispetto alla dotazione di fine 2018) il fondo vincolato a copertura del rischio collegato agli oneri derivanti dal contenzioso intrapreso dall'ente. L'analisi dettagliata del rischio futuro connesso al contenzioso è stata effettuata in collaborazione con il Servizio Legale, tenendo conto dei principi contabili, del trend storico di soccombenza e rischio connesso sopportato negli ultimi anni, nonché del grado di giudizio delle cause in corso e del rischio di soccombenza stimato per ogni singolo procedimento, alla luce di quanto previsto dalla deliberazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Campania, n. 7 del 24/01/2018
- il fondo perdite partecipate è confermato in € 688.920,00, in quanto sulla base dei risultati desunti dai preconsuntivi non si sono evidenziate maggiori necessità
- altri accantonamenti: fino al 2018 tra gli altri accantonamenti era allocato solo il fondo indennità di fine mandato del Sindaco, detto fondo è pari ad € 2.859,77, corrispondente alla quota accantonata nell'anno in quanto la dotazione determinata a fine 2018 è stata interamente applicata in conseguenza della scadenza nel 2019 del mandato del Sindaco. Nel 2019 rispetto agli anni precedenti si ritiene necessario allocare tra gli altri accantonamenti, in considerazione della natura di spesa potenziale, alcune poste che in precedenza costituivano quota vincolata del risultato di amministrazione. In particolare si tratta dei seguenti accantonamenti:
 - FONDO ACCORDI BONARI (ART.12 D.P.R. N.554/99) - 500.000,00€ [finanziato con risorse derivanti dagli investimenti]
 - Oneri futuri per spese di Personale, dirigente e non dirigente - 259.417,49 €
 - Oneri futuri relativi a franchigie da contratti di assicurazione - 810.000,00€
 - Fondo rischi insoluti Acer - 660.000,00€
 - Accantonamento per spese potenziali per piano d'ammortamento - 81.477,28€

Tutti gli accantonamenti verranno monitorati in concomitanza con la tempistica prevista per il controllo degli equilibri contabili ed eventualmente rimodulati a seguito di elementi aggiuntivi in modo da sbloccare l'utilizzo in caso di venir meno dei rischi connessi all'accantonamento o integrando risorse, se necessario tramite l'utilizzo prioritario dell'avanzo disponibile.

PARTE VINCOLATA

L'analisi dei vincoli risente della ricollocazione di alcune poste (evidenziate nel capoverso precedente) tra gli accantonamenti, oltre ad una analisi puntuale che ha portato a svincolare voci per le quali non ricorrono più i presupposti in quanto interventi già terminati se finanziati da terzi, non programmabili a breve se finanziati con risorse dell'Ente.

La quota vincolata dell'avanzo d'amministrazione derivante“ da leggi e principi contabili” è al

31/12/2019 pari a € 10.500. ed è riferita alla quota del 10% delle alienazioni di immobili da destinare ai sensi di legge ad estinzione del debito, a riportare dai vincoli 2018.

In tale categoria, inoltre, rientrano principalmente i proventi del codice della strada che sulla base dell'analisi effettuata ed esposta in apposita rendicontazione allegata allo schema di consuntivo 2019, risultano interamente destinati alle finalità di cui al Codice della strada per spese correnti, ed accantonati entro il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (euro 2.877.124,44 la quota derivante dalla competenza soggetta a vincoli).

La quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da "vincoli da trasferimenti" ammonta ad euro 2.822.269,40 distinti in euro 2.206.886,90 relativi alla parte corrente e euro 615.382,50 al conto capitale. Si tratta di entrate originate da contributi e trasferimenti già accertate aventi un vincolo di destinazione, a fronte delle quali entro il 2019 non si sono concretizzati i presupposti per impegnare le correlate spese che pertanto saranno impegnate successivamente previa applicazione della relativa quota di avanzo d'amministrazione vincolato. Rispetto al completarsi di progetti finanziati in anni passati con contributi di altri enti si è provveduto a svincolare la quota residua come previsto dal d.l. 18/2020.

La quota di avanzo di amministrazione classificata tra i vincoli "finanziamenti a mutui" deriva da economie in gestione residui su impegni di spesa finanziate in origine mediante contrazione di mutui, ed ammonta 2.642,01 euro.

La quota di vincoli "formalmente attribuiti dall'ente" ammonta complessivamente a euro 5.205.891,07 costituita da euro 575.295,57 di destinazioni vincolate per spese di parte corrente principalmente per contributi liberali da privati e da art bonus per attività museali e proventi da sanzioni ambientali, e quanto a euro 4.630.595,50 da poste derivanti da conto capitale, tra cui, le più rilevanti:

- *trasferimenti a soggetto attuatore TAV per realizzazione pensilina CASELLO autostrada* in base alla convenzione con Soc. Autostrade di destinazione proventi vendite aree ex casello per euro 3.400.000,00;
- destinazione a finanziare opere pubbliche in ambiti coerenti alle finalità degli accordi urbanistici (fin. TP_APZA) contributi introitati da privati in applicazione art. 16 comma 4 lett. D-ter) D.P.R n. 380/2001 per euro 726.614,50;
- somme introitate da privati in ambito POC, per la valorizzazione del piccolo commercio tradizionale, la quota percentuale dei proventi di concessioni edilizie da devolvere alle chiese, e altri contributi da privati aventi finalità di destinazione.

Rispetto a preesistenti poste vincolate, a riportare dal precedente risultato amministrazione 2018, si è proceduto a rimuovere i vincoli relativamente alle poste seguenti:

- euro 400.000,00 contributo per interrimento elettrodotti Parco Ottavi (finanziato in origine con risorse comunali, proventi da concessioni edilizie) in quanto opera non programmabile a breve (le risorse sono riconfluite nell'avanzo destinato investimenti)
- euro 269.718,83 relativo al fondo accordi bonari è stato ricondotto in apposito accantonamento dedicato, finanziato mediante risorse investimenti, ed aumentato ad euro 500.000,00

La voce "Altri vincoli" di euro 2.225.051,70 corrisponde al fondo costituito per la gestione dell'avanzo derivante dalla gestione smaltimento rifiuti; anche per questa posta si tratta di un vincolo preesistente rispetto all'annualità 2019.

RIEPILOGO TOTALE VINCOLI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI E PARTE CORRENTE			
V1	da leggi e principi contabili investimenti		10.500,00
V2	da trasferimenti parte corrente		2.206.686,90
V2	da trasferimenti investimenti		615.382,50
V3	dalla contrazione di mutui investimenti		2.642,01
V4	formalmente attribuiti dall'ente parte corrente		575.295,57
V4	formalmente attribuiti dall'ente investimenti		4.630.595,50
M5	Altri vincoli parte corrente		2.225.051,70
	Totale VINCOLI		10.266.354,18

Infine, la quota che potrà essere destinata al finanziamento di nuovi investimenti è di euro **5.765.956,19** e scaturisce dalla gestione complessiva della parte investimenti al netto delle quote accantonate e vincolate.

Il risultato finanziario è ricostruibile anche secondo la modalità di cui alla tabella sotto riportata:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			51.166.926,09
Riscossioni	26.032.849,36	215.906.522,46	241.939.371,82
Pagamenti	36.397.484,75	202.429.451,83	238.826.936,58
Saldo cassa al 31 dicembre			54.279.361,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			54.279.361,33
Residui attivi	57.116.647,43	46.979.826,33	104.096.473,76
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	5.502.177,42	42.793.443,28	48.295.620,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			3.378.956,04
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			22.740.591,50
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			83.960.666,85

Si ribadisce che, ai sensi dell'art 193 T.U.E.L., **l'avanzo disponibile pari a euro 3.846.939,98** dovrà essere utilizzato prioritariamente per la verifica degli equilibri del bilancio da effettuarsi a luglio 2020 o finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio, nonché per l'eventuale integrazione degli accantonamenti e fondi previsti per legge se si manifesterà l'esigenza, e solo in subordine a tali verifiche potrà essere utilizzato per spese una tantum e di investimento. Ai sensi del D.L. 18/2020 l'avanzo disponibile sarà una fonte importante per far fronte alle necessità in tema di riequilibrio delle entrate e finanziamento delle spese conseguenti alla emergenza sanitaria e pandemia scoppiata nei primi mesi 2020

DATI ANALITICI SULLA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Per la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità si è operato sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili analizzando il fenomeno dell'insolvenza per ogni tipologia di entrata sulla base di dati contabili ed extra contabili lungo l'arco del quinquennio previsto dai Principi Contabili. La metodologia matematica indicata nei Principi (calcolo della media ponderata della percentuale di riscossione dei Residui attivi), è stata applicata al complesso delle entrate con le esclusioni previste ai sensi di legge (nella tabella seguente corrisponde alla voce "importo minimo del fondo", tenuto conto delle percentuali di riduzione previste per il 2019 ai sensi del Punto 3.3¹ dell'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) per essere poi confrontata con valutazioni legate a dati extracontabili e analisi dei trend recenti per coprire adeguatamente il rischio, in particolare per la voce "contributi agli investimenti" trattandosi di crediti con elevata anzianità.

Il prospetto che segue riporta la suddivisione per Titoli e Tipologie del Piano dei Conti Integrato, delle poste accantonate al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al termine dell'esercizio 2019, e per le quali si costituisce pertanto vincolo su quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza, riprendendo in forma sintetica il modello riportato nell'allegato 10 al D.Lgs 118/2011 sotto la voce "Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità"

PROSPETTO DI COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (e)	% di accant.al FCDE (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	23.353.600	27.758.320	51.111.920	29.927.761	35.832.678	70,11%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	23.353.600	27.758.320	51.111.920	29.927.761	35.832.678	70,11%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0	0	0	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 1	23.353.600	27.758.320	51.111.920	29.927.761	35.832.678	70,11%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.955.604	758.398	2.714.003	0	0	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	671.119	240.072	911.192	179.329	251.755	27,63%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	4.710	0	4.710	0	0	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	168.897	0	168.897	0	0	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	160.982	0	160.982	-	-	-
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	7.916	0	7.916	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 2	2.800.331	998.471	3.798.802	179.329	251.755	6,63%

¹....Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO 2017 (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PREC. (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accant.al FCDE (f) = (e) / (c)
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.476.913	5.288.243	8.765.156	4.824.938	5.190.361	59,22%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.545.194	8.257.877	12.803.070	10.113.191	12.269.291	95,83%
Tipologia 300: Interessi attivi	1	0	1	0	0	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.279.764	375.138	1.654.903	513.619	611.124	36,93%
TOTALE TITOLO 3	9.301.872	13.921.258	23.223.130	15.451.748	18.070.777	77,81%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.127.424	8.406.115	11.533.539	-	4.144.017	-
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	3.117.664	7.439.561	10.557.224	-	-	-
Contributi agli investimenti da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	9.760	966.555	976.315	0	0	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	-
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0	0	0	-	-	-
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	54.055	0	54.055	3.556	4.184	7,74%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	8.369	175.613	183.982	13.271	15.613	8,49%
TOTALE TITOLO 4	3.189.848	8.581.728	11.771.576	16.828	4.163.814	35,37%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	104.719	104.719	89.011	104.719	100,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.321.814	5.623.887	13.945.702	0	0	0,00%
TOTALE TITOLO 5	8.321.814	5.728.606	14.050.420	89.011	104.719	0,75%
TOTALE GENERALE	46.967.465	56.988.383	103.955.848	45.664.677	58.423.742	56,20%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	3.189.848	8.581.728	11.771.576	16.828	4.163.814	35,37%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE*	43.777.617	48.406.654	92.184.272	45.647.849	54.259.928	58,86%

*comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5

Si evidenzia che ai sensi del punto 3.3 del principio Contabile applicato sulla contabilità finanziaria non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa (ad esempio IMU ordinaria). Dal conteggio, per le loro modalità di registrazione sono state eliminate sponsorizzazioni tecniche e valorizzazioni patrimoniali nonché l'Addizionale Irpef.

La tabella seguente riporta, all'interno delle singole tipologie, il dettaglio delle principali voci che compongono il fondo al termine dell'esercizio 2019, a confronto con l'accantonamento 2018.

TITOLO - TIPOLOGIA	VOCE DI ENTRATA	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2018	F.C.D.E. CONSUNTIVO 2019
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	ACCERTAMENTI ARRETRATI DI I.C.I. E IMU	9.674.271,74	14.655.646,02
	ACCERTAMENTI ARRETRATI DI IMPOSTA DI PUBBLICITÀ	95.000,00	173.331,39
	TARES - TARI (ORDINARIA)	16.367.439,73	18.572.396,78
	TARES - TARI (RECUPERO EVASIONE)	2.173.075,39	2.431.303,96
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI (escluso amministrazioni pubbliche e Unione Europea)	SPONSORIZZAZIONI E ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	81.094,76	251.754,71
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RETTE DA FAMIGLIE PER IL VITTO AGLI ALUNNI SCUOLE TEMPO PIENO	1.602.537,56	1.594.605,40
	PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI PER ILLUMINAZIONE VOTIVA	30.747,54	30.696,87
	CANONE PER OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE COSAP E CONCESSIONE PASSI CARRAI	1.407.426,09	1.440.234,37
	FITTI REALI DI FABBRICATI DI PROPRIETÀ COMUNALE	564.455,93	479.285,18
	PROVENTI GESTIONE ALLOGGI ERP	941.487,35	941.487,35
	PROVENTI DA CANONI CONCESSIONE CENTRI SOCIALI	35.671,03	37.001,55
	ALTRI PROVENTI	451.384,43	667.050,56
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	AMMENDE ED OBLAZIONI PER CONTRAVVENZIONI ALLE NORME SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE E RUOLI ARRETRATI	10.444.341,25	12.219.291,48
	ADDEBITO COSTI PER DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE	26.758,26	50.000,00
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RIMBORSI ASSICURATIVI PER EVENTI SISMICI	104.983,37	104.983,37
	RIVALSA SU MOROSITÀ RESIDENZE NON AUTOSUFFICIENTI	150.310,33	143.577,72
	RIMBORSO DA NOTIFICHE AI VERBALI DEL CODICE DELLA STRADA	0,00	305.808,22
	ALTRI RIMBORSI	2.985,08	56.754,43
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 200: Contributi agli investimenti	CONTRIBUTI IN C / INVESTIMENTI PARZIALMENTE PAGATI IN ANTICIPAZIONE	2.629.141,34	4.144.016,82
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	PROVENTI PER CONCESSIONE AREE CIMITERIALI	0,00	4.183,94
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	CONTRIBUTO DA CONVENZ. PRIVATI PER LAVORI	20.596,81	15.613,25
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	RESTITUZIONE PRESTITI SULL'ONORE	34.277,23	32.043,53
	CREDITI VERSO A.C. REGGIANA 1919 S.P.A. PER ESCUSSIONE FIDEIUSSIONE	72.675,06	72.675,06
TOTALE		46.910.660,28	58.423.741,96

L'aumento del fondo è dovuto principalmente alla presenza di un ulteriore anno gestito con i principi contabili armonizzati.

L'aumento dell'accantonamento per la parte tributaria corrisponde all'aumento dell'attività del contrasto all'evasione e del relativo credito mantenuto a bilancio.

L'accantonamento corrispondente alla voce "restituzione di prestiti sull'onore" copre il rischio su prestiti erogati per piccoli importi a cittadini fino al 2012 e in riscossione negli anni successivi. L'accantonamento relativo ai contributi agli investimenti si riferisce ad opere assistite da contributo per le quali l'avanzamento dei lavori ha richiesto pagamenti in "anticipazione" da parte del Comune; l'anzianità dei residui relativi a tali contributi (anteriores al 2010) impone per il principio della prudenza la copertura di tale esposizione, pur in presenza di titoli comprovanti il credito. Detto accantonamento integrato quest'anno con risorse di investimento, verrà tempestivamente rivisto e svincolato in caso di risoluzione positiva in particolare del finanziamento Ministeriale legato alla Metropolitana di superficie (crediti iscritti nelle annualità 2002 e 2004, non riscossi alla data del 1° gennaio 2020 per € 5.400.224,67, con esposizione del Comune per pagamenti in anticipazione pari ad € 4.105.524,09)

Nel corso del 2018 è avvenuta l'escussione da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa della fideiussione deliberata dal Consiglio Comunale con Atto n.° 136 del 14/06/2010 (P.G. 11567) e il credito sorto verso il soggetto garantito, Associazione Calcio Reggiana 1919 S.P.A., è stato interamente svalutato attraverso il contestuale stanziamento di un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità di pari importo, come previsto dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e secondo quanto disposto dalla delibera del Consiglio Comunale n.° 128 del 26/11/2018 e da Determina Dirigenziale del Servizio Finanziario n.° 1377 del 03/12/2018.

Di seguito si riporta il prospetto dell'evoluzione del FCDE nell'esercizio 2019 secondo le risultanze dell'allegato Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate.

Si evidenzia che per € 1.514.875,00 il fondo è stato finanziato con risorse con risorse provenienti dalla parte investimenti del bilancio in quanto risorse destinate a copertura di rischi su crediti per contributi per investimenti mentre per € 2.877.124,44 è stato finanziato con risorse vincolate per legge specificatamente proventi derivanti da sanzioni ai sensi del Codice della Strada per la svalutazione del gettito dei verbali relativi. La sintesi della dinamica del Fondo Svalutazione Crediti nel 2019 è rappresentata dalla tabella che segue

	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate utilizzate nel 2019 per stralcio crediti	Risorse accantonate stanziolate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	46.910.660,28	-4.220.433,42	12.800.200,00	2.933.315,10	58.423.741,96

Si precisa che il dato dei crediti stralciati dal conto del bilancio per dubbia o difficile esazione coperti da Fondo Crediti di dubbia esigibilità differisce da quello riportato nella Delibera G.C. di riaccertamento ordinario dei residui n. 36 del 25/02/2020: ai 2,84 milioni indicati in Delibera si aggiungono € 1.380.441,00 per la cancellazione di residui attivi su accertamenti TARES TARI coperti da Fondo Crediti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Andamento delle entrate correnti

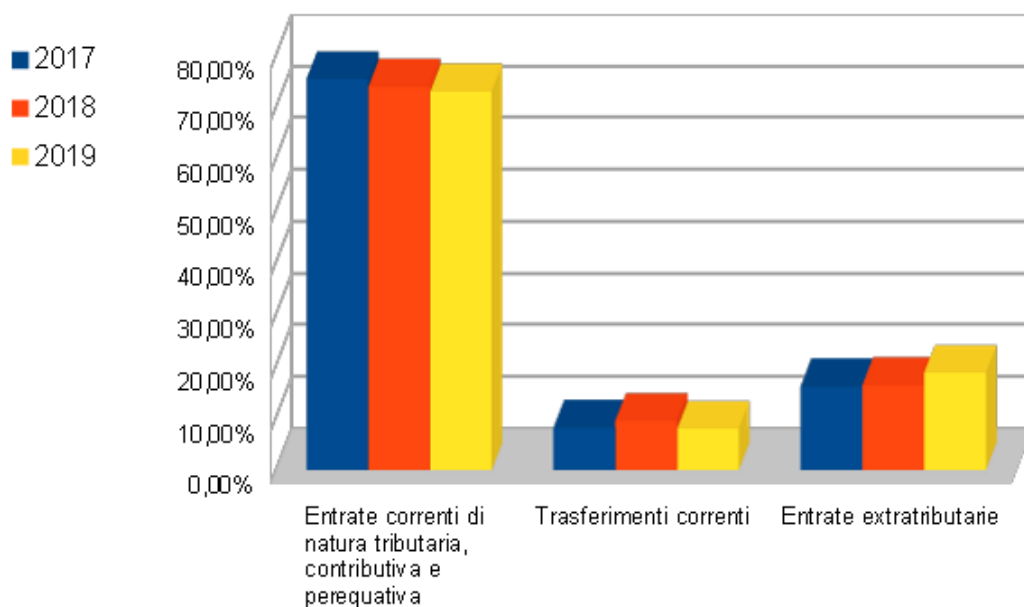
Le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, al termine della gestione dell'esercizio 2019 hanno determinato le seguenti risultanze:

Previsione iniziale	€ 179.572.373,03
Previsioni Definitive	€ 187.173.572,58
Accertamenti	€ 184.311.044,68
Differenza	€ 2.862.527,90
% di realizzazione	98,47%
Riscossioni comp.	€ 148.855.241,47

La tabella mostra una buona capacità di attivazione delle entrate nella misura del 98,47% delle previsioni definitive.

In valori percentuali il raffronto per le varie tipologie di entrata, nell'ultimo triennio, è il seguente :

Descrizione	2017		2018		2019	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	127.480.943,50	75,55%	132.033.898,88	74,07%	134.796.843,17	73,14%
Trasferimenti correnti	13.916.565,02	8,25%	16.949.040,39	9,51%	14.801.196,67	8,03%
Entrate extra tributarie	27.347.440,92	16,20%	29.269.031,22	16,42%	34.713.004,84	18,83%
TOTALE	168.744.949,44	100,00%	178.251.970,49	100,00%	184.311.044,68	100,00%



Il Comune di Reggio Emilia ha deciso di mantenere invariate le aliquote tributarie rispetto al 2018, applicando le esenzioni derivanti dalla Legge n.208/2015. Riguardo il tributo TASI anche nel 2019 si è applicato solo ai cespiti non soggetti ad IMU, per scongiurare un carico tributario eccessivo. Si confermano nel 2019 le modalità di registrazione, in bilancio, delle agevolazioni in materia di IMU e TASI di cui alla citata Legge 2018/2015, che contribuiscono a formare la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale, con conseguente registrazione Titolo 1° dell'entrata. Il ristoro statale è pari ad € 14.270.000 circa, distinto in € 12.302.000 per l'abolizione della TASI sull'abitazione principale, € 1.516.000 per agevolazioni disposte su immobili concessi in comodato e locazioni a canone concordato, 452.000 € per le agevolazioni sui terreni.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni accertino in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale tra le entrate tributarie e perequative. Per il Comune di Reggio tale quota ammonta nel 2019 ad € 8.609.565,93, valore che pertanto, volendo considerare il tributo di spettanza comunale nel suo ammontare complessivo, deve essere sommato a **quanto accertato dal Comune**. Considerando inoltre quanto versato dai contribuenti per la quota del tributo di pertinenza statale sugli immobili ad uso produttivo, pari nel 2019 a 19,6 milioni, complessivamente il prelievo IMU per immobili presenti sul territorio comunale è stato pari a circa 69,2 milioni di €.

Dal 2015 a seguito di chiarimenti ministeriali l'addizionale provinciale TARI non è più allocata tra le entrate tributarie ma tra i servizi per conto terzi (impegni per € 1.768.969,96).

Da ultimo, la lettura dei dati delle entrate è influenzata dalle nuove concezioni di impegno e accertamento contenute nel D.Lgs. 118/2011 all'art. 36 valide dal 2012, in base alle quali si è proceduto alla rideterminazione delle modalità di contabilizzazione degli accertamenti in ossequio ai principi contabili (in particolare per multe, accertamenti tributari, passi carrai, COSAP, refezione scolastica ed entrate da tariffazione); si è infatti passati da una modalità di contabilizzazione per cassa tipica degli anni 2011 e precedenti, alla contabilizzazione dei crediti complessivi provvedendo a costituire apposito fondo crediti di dubbia esigibilità, come meglio dettagliato nel paragrafo precedente.

Il trend storico dei principali indicatori di autonomia finanziaria ed impositiva è il seguente:

AUTONOMIA IMPOSITIVA	CONS. 2017	CONS. 2018	CONS. 2019
Titolo 1 entrate	€ 127.480.943,50 75,55%	€ 132.033.898,88 74,07%	€ 134.796.843,17 73,14%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49	€ 184.311.044,68
AUTONOMIA FINANZIARIA	CONS. 2017	CONS. 2018	CONS. 2019
Titolo 1 +3 entrate	€ 154.828.384,42 91,75%	€ 161.302.930,10 90,49%	€ 169.509.848,01 91,97%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49	€ 184.311.044,68

In luogo dei precedenti trasferimenti erariali viene riconosciuto un fondo da allocarsi fra i tributi

speciali. Ciò produce un evidente sbilanciamento tra i primi due titoli dell'entrata, che per il primo (tributi) fa immaginare un'imposizione alta da parte del comune e al contrario per il secondo (trasferimenti), una esigua contribuzione statale. La Tipologia di entrata "Fondi perequativi dallo Stato", congloba i trasferimenti centrali a titolo di ristoro di tributi propri (Imu/Tasi), e la quota netta del Fondo di Solidarietà Comunale, ammonta ad € 28.527.861,29, riducendo di fatto la pressione fiscale diretta sui cittadini ad € 106.268.981,88, quindi a circa il 58% del totale delle entrate correnti.

Entrate tributarie (Titolo I^)

La ripartizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I^), sempre in un'ottica di raffronto dell'ultimo triennio e tenuto conto delle precisazioni già svolte in merito agli effetti del federalismo fiscale, è la seguente (si evidenziano le principali tipologie e categorie di entrata):

Descrizione	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI			
IMU ordinaria	41.535.444,82	41.632.014,07	41.005.777,01
ICI e IMU per recupero evasione e accertamenti arretrati	3.062.782,99	4.708.003,42	7.677.936,47
Addizionale comunale IRPEF	13.742.283,83	13.928.604,18	14.500.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani "bollettata"	35.272.741,27	36.791.568,93	37.076.531,86
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani accertata per attività di recupero evasione	1.247.718,75	2.904.100,24	2.512.645,99
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	2.856.057,95	3.064.996,39	3.062.278,62
Tassa sui servizi indivisibili (TASI)	461.948,14	465.545,86	433.761,93
Altre accise n.a.c.	0,01	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	16.949,81	10.500,00	50,00
TOTALE	98.195.927,57	103.505.333,09	106.268.981,88
FONDI PEREQUATIVI			
Fondo di Solidarietà Comunale (ex fondo di riequilibrio)	29.285.015,93	28.528.565,79	28.527.861,29
TOTALE TITOLO 1°	127.480.943,50	132.033.898,88	134.796.843,17

(Imposta Unica Comunale) Imu - Tasi - Tari

Le principali normative e scelte che hanno coinvolto IMU/TASI in rapporto al loro impatto sul gettito sono riportate nel seguito.

Per quanto riguarda l'IMU, il presupposto d'imposta, la base imponibile e le modalità di calcolo,

e le agevolazioni introdotte negli anni precedenti sono rimaste immutate nell'esercizio 2019. La **TASI** è il tributo introdotto dalla legge 27 Dicembre 2013 n. 147 a copertura del costo dei servizi indivisibili dei comuni. Le scelte del Comune, in materia, hanno cercato di ridurre il più possibile, o almeno di non appesantire troppo, il carico fiscale dei cittadini anche se non si è potuto evitare, nel 2015, l'introduzione del Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo solamente alle fattispecie non colpite da Imu, in modo da evitare un carico eccessivo su ogni cespite.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) sono state apportate importanti modifiche alla IUC in particolare per TASI su abitazione principale, IMU su terreni agricoli (l'Imu sulle abitazioni principali era già stata abrogata negli anni precedenti), e IMU su affitti a canone concordato ed immobili concessi in comodato gratuito;

E' stata introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per l'IMU su immobili concessi in comodato gratuito, per alcune casistiche previste nella legge di Bilancio per l'anno 2016, mentre per l'IMU su immobili concessi a canone concordato, all'aliquota deliberata dal Comune pari allo 0,76%, si è applicata la riduzione del 25% ai sensi della Legge n.208/2015 sopra citata;

IMU Terreni agricoli: sono stati completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da coltivatori diretti (CD) e da imprenditori agricoli professionali (IAP) con iscrizione alla previdenza agricola.

Esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: vengono escluse dalla stima diretta delle rendite catastali le superfici occupate da macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo. Il minor gettito derivante da questa modifica è stato determinato dal Ministero dell'Interno per il Comune di Reggio, sulla base delle richieste effettuate dalle imprese nel 2016, in € 53.385,82 e costituisce voce distinta delle attribuzioni per contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge.

La TASI rimane applicata alle imprese di costruzione per i beni merce che, a partire dalla seconda rata 2013, hanno ottenuto l'esenzione dall'IMU, con aliquota al 2,5 per mille, così come per gli immobili strumentali dell'agricoltura è stata confermata l'aliquota dell'1 per mille.

Si ritiene corretto che i beni esenti Imu vengano chiamati a contribuire alla copertura di parte dei servizi indivisibili del Comune tramite il Tasi: in questo modo tutti i cittadini hanno potuto contribuire al pagamento dei servizi indivisibili del Comune tramite l'Imu, la Tasi e l'addizionale comunale all'Irpef.

Di seguito un quadro di sintesi delle aliquote IMU (per la Tasi sono in vigore le due uniche aliquote già citate), da leggersi con le agevolazioni di cui ai capoversi precedenti introdotte dalla Legge 208/15 in merito alla base imponibile.

- ALIQUOTE IMU

FATTISPECIE	ALIQUOTA
-Abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze -Alloggi Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP	0,50%
-ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI A CANONE CONCERTATO Si applica agli immobili locati a canone concertato di cui alla legge n. 431 del 9/12/1998 o concordato dal Comune con i soggetti appositamente individuati.	0,76%
ALIQUOTE AGEVOLATE - FABBRICATI ABITATIVI - COMODATO - Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio comunale.	0,76%

FATTISPECIE	ALIQUTA
-Unità immobiliari abitative e relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado o a parenti maggiorenni entro il secondo grado “disabili gravi” e/o “non autosufficienti” .	0,86%
-C/3 Laboratori per arti e mestieri - Immobili di categoria B - D/1 Opifici - D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili - D/4 Case di cura ed ospedali - D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi - D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le esigenze di un'attività industriale - Unità immobiliari non locate censite nella categoria catastali C/1 (negozi e botteghe) utilizzate esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio Emilia	0,96%
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

La **TARI**, sostitutiva della TARES, si basa su di un sistema tariffario approvato dal Consiglio Comunale che tiene conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti e consente ai comuni di affidare ai soggetti che gestivano al 31/12/2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta.

Il Comune ha ritenuto opportuno dare continuità all'attività di riscossione da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti stabilendo che il tributo venga riscosso in due rate: la prima, con scadenza a giugno e la seconda, con scadenza a novembre da versarsi direttamente al Comune tramite modello F24 o addebito in conto (SDD).

Nel secondo semestre 2019 è stata attivata la Tari Puntuale cioè una tariffa commisurata alla produzione dei rifiuti come meglio specificato nella deliberazione Consiliare n. del.....ove, oltre all'approvazione del PEF, vengono declinate aliquote ed approvato il nuovo regolamento del tributo.

L'importo accertato TARI per l'anno 2019 è stato pari ad € 39.589.094,70, distinta in “Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione” per € 37.076.531,86 e “Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo” per € 2.512.562,84 . Tale attività è stata potenziata negli ultimi 3 anni a fronte di una rilevante attività di verifica in materia di omessa o infedele dichiarazione. Si aggiunge poi l'accertamento di € 1.768.969,96 per Addizionale Provinciale sulla tariffa rifiuti che il Comune riversa alla Provincia al momento della relativa riscossione, che nel bilancio dell'ente transita in entrata e in uscita all'interno dei servizi per conto di terzi.

Addizionale comunale IRPEF

Il gettito annuale dell'Addizionale comunale all'Irpef ammonta ad € 14.500.000,00, comprensivo di parte degli arretrati riferiti ad anni precedenti, accertati e riscossi in conto competenza. E' stato invece contabilizzato tra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali quanto versato dallo Stato al Comune a titolo di “trasferimenti compensativi minori introiti addizionale IRPEF” per le misure di cui all'Art.1 L 244/07, Art. 2 DL 93/08 e Art. 3 DLGS 23/2011, pari a complessivi 525.392,07 €. Tenuto conto dell'art. 1, comma 11 del DL 138/2011, in base al quale i comuni possono stabilire le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale e nel rispetto del principio di progressività, il Comune di Reggio, dal 2013, ha affiancato alla consueta soglia di esenzione totale dall'imposta il meccanismo della progressività delle aliquote, in modo da rendere più equa l'imposizione che è andata a gravare in maggior misura sulle fasce di reddito più alte. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 28/01/2019 sono state confermate

le aliquote per l'addizionale comunale I.R.P.E.F. anche per l'esercizio 2019, che sono le seguenti:

Scaglioni di reddito (da, a)		ALIQUOTA	
0	15.000	0,49%	Fascia esente
15.000	28.000	0,51%	
28.000	55.000	0,78%	
55.000	75.000	0,79%	
75.000		0,80%	

Dal 2008, in applicazione della L. 296 del 27/12/06 (Finanziaria 2007), l'addizionale viene versata direttamente al comune dai sostituti d'imposta o direttamente dai soggetti passivi sulla base degli imponibili di riferimento e, quindi, anche le erogazioni sono più aggiornate ed in linea con il reddito effettivo dell'anno.

Di questo gettito solo una parte è riscossa nell'anno, in virtù del meccanismo di versamento in acconto del 30% mentre il versamento del saldo, pari al 70%, ricade nell'anno successivo.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Gli accertamenti relativi ad entrate legate al commercio quali pubblicità, occupazione degli spazi pubblicitari per l'esercizio 2019 sono stati pari ad € 2.076.091,96, valore sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (€ 2.010.265,26), ai quali si aggiungono i proventi dell'attività di ricerca evasione su arretrati di imposta accertati nel 2019 per € 240.215,56, incassati per € 88.487,79 nell'anno. Al 31/12/2019 il residuo attivo non riscosso per accertamenti anni 2019 e 2018 ammonta ad € 267.050,80, coperti per circa il 65% da apposito accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità. Sempre riguardo l'imposta di pubblicità, nel corso del 2018 è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n.15/2018 che ha dichiarato l'illegittimità delle maggiorazioni fino al 50% rispetto alla tariffa base applicate dai Comuni ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 449/1997, e confermate tacitamente a partire dal 2013, dopo l'abrogazione avvenuta nel 2012 del citato art. 11 D. Lgs. 449/1997. La Legge di Bilancio 2019 è intervenuta sulla materia reintroducendo le maggiorazioni a decorrere dal 2019 e disciplinando gli eventuali rimborsi, prevedendo che a seguito di accertamento da parte dell'ente del diritto al rimborso del contribuente il Comune è autorizzato a rimborsare quanto dovuto (periodo 2013 - 18) eventualmente in forma rateale entro 5 anni. In considerazione di quanto evidenziato ed in risposta alle richieste di rimborso pervenute da alcune imprese, con determina del Servizio Entrate n.°1463 del 17/12/2019 si è provveduto ad impegnare la somma di € 167.000,00 nell'annualità 2019 ed € 36.000,00 nell'annualità 2020 del Bilancio 2019-2021, a titolo di "Rimborso quote maggiorazioni tariffarie ICP", somme che si procederà a liquidare una volta completate le verifiche in corso.

Gli accertamenti relativi alle pubbliche affissioni, dopo una flessione avvenuta nel 2018 registrano un nuovo incremento che riporta il dato ai livelli del 2017. Di seguito il dato nel triennio che evidenzia l'andamento altalenante

2017	2018	2019
794.979,27	685.012,50	745.971,10

Fondi perequativi statali (fondo di solidarietà)

Come già evidenziato, le scelte centralizzate degli ultimi anni in materia di Tributi Locali hanno comportato per i Comuni una sensibile riduzione della capacità impositiva diretta.

Le risorse mancanti in considerazione delle agevolazioni e esenzioni concesse sono confluite in una particolare tipologia di trasferimenti statali, assimilati alle imposte dirette, denominati fondi perequativi. A tale tipologia appartiene il Fondo di Solidarietà Comunale, accertato nel 2019 per € 28.527.861,29, valore quasi identico al dato 2018 in quanto nell'anno, in attesa di verifiche, si è avuta la sospensione dell'incremento della quota di riparto calcolata in base a Fabbisogni standard e Capacità Fiscale. Si tratta di un elemento positivo che modifica la tendenza avuta negli ultimi anni di pesanti riduzioni alla voce Trasferimenti Statali. Rimangono aperte le rivendicazioni del comparto EE.LL. tuttavia volte al ripristino dei tagli subiti negli anni passati

Trasferimenti Correnti (Titolo II°)

Le classificazioni ministeriali dettagliano le voci che vanno a comporre i trasferimenti correnti permettendone la scomposizione effettuata nella seguente tabella a seconda dell'Ente erogatore del trasferimento stesso

Tipologia	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	7.773.022,77	8.981.246,93	5.127.112,29
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	4.090.101,68	5.790.822,49	6.864.404,81
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	222.143,14	110.000,00	104.360,11
Trasferimenti correnti da famiglie	5.164,57	5.164,57	5.164,57
Sponsorizzazioni da imprese	713.532,05	815.310,63	941.163,72
Altri trasferimenti correnti da imprese	415.991,38	230.251,51	464.325,76
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	1.296,05	29.379,30
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	696.609,43	895.837,44	1.257.370,39
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	119.110,77	7.915,72
Totale	13.916.565,02	16.949.040,39	14.801.196,67

I principali trasferimenti dalla Amministrazioni centrali dello Stato hanno riguardato nel 2019 una serie di voci estremamente eterogenee tra loro , di seguito le principali :

- contributi statali per progetti di inclusione sociale 1.188.656,16
- trasferimenti statali per reintegro straordinario fondo di solidarietà comunale 913.424,25
- trasferimento statale per abolizione imu 769.718,10
- trasferimento statale cedolare secca addizionale irpef 525.392,07
- trasferimenti ministeriali per funzioni assegnate ai servizi sociali 387.010,00
- trasferimenti statali a rimborso spese per elezioni 200.036,36
- trasferimenti da ministero per attuazione pon inclusione per sia (sistema inclusione attiva) 175.475,98

- rimborso ministeriale per smaltimento rifiuti scuole statali 155.982,48
- trasferimento dello stato per il funzionamento degli uffici giudiziari 140.047,90
- proventi derivanti da segnalazioni dell'agenzia delle entrate 124.108,41
- trasferimenti da ministero progetto ducato estense 115.956,29
- contributi da istat per censimenti statistiche e rilevazioni 80.315,00
- contributo in c/interessi da min. interno ex art. 1 c. 540 legge 190/2015 71.650,86
- contributo a fronte spese per personale in aspettativa per motivi sindacali e per accertamenti sanitari 61.501,95
- trasferimenti da ministero per fondo povertà 58.695,50
- trasferimento statale compensativo per riduzioni fiscali legge 208/2015 (l. stabilita) 53.385,82

Rispetto allo scorso anno calano fortemente i trasferimenti ministeriali, legati a particolari progetti anche per le diverse modalità di contabilizzazione, per fondo povertà (da 720.806,33 nel 2018 a 58.695,50 nel 2019), viene a mancare il trasferimento ministeriale per accoglienza rifugiati (559.800,00 nel 2018) e si è concluso il progetto "PARTICIDADE", che nel 2018 aveva registrato un contributo ministeriale di quasi 500.000 €. Si riducono inoltre anche i proventi da segnalazioni all'agenzia delle entrate (da 447.389,57 a 124.108,41) e i trasferimenti statali a rimborso spese per elezioni (da 379.276,47 a 200.036,36). Si evidenzia che trattandosi per la maggior parte di contributi finalizzati, la diminuzione degli stessi ha coinciso con la diminuzione delle correlate spese. Per quanto riguarda invece il trasferimento statale per reintegro straordinario fondo di solidarietà comunale (cosiddetto "fondo IMU - TASI), rispetto allo scorso anno l'ammontare complessivo è rimasto invariato, ma è stato scisso in due componenti, la prima versata nella parte corrente del bilancio, e la seconda pari ad € 1.577.732,80, versata al titolo quarto dell'entrata tra i contributi agli investimenti da amministrazioni centrali e destinata al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale ex ART 1, C. 892, Legge 145/2018.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato con il Ministero di Grazia e Giustizia in seguito ai mancati rimborsi delle spese sostenute per il funzionamento degli uffici giudiziari dal 2011 al 1° settembre 2015, con Nota del 25/05/2018 il Comune ha aderito al procedimento per la definizione transattiva del contenzioso disciplinato dal DPCM 10 marzo 2017. Il Decreto prevede l'erogazione di una quota annua, a decorrere dal 2017 e fino al 2046, quantificata per il comune di Reggio Emilia in € 46.820,47. Nel 2019 è avvenuto il versamento delle annualità 2017, 2018 e 2019, accertate interamente nell'anno 2019 in quanto prudenzialmente non accertate in precedenza, in attesa della risoluzione di alcune incertezze in merito allo sblocco della vertenza.

DIPENDENZA DELL'ENTE DAI TRASFERIMENTI STATALI (dati di bilancio)

	CONS. 2017	CONS. 2018	CONS. 2019
Codice 2.01.01.01			
Trasferimenti da amm. Centrali	€ 7.773.022,77 4,61%	€ 8.981.246,93 5,04%	€ 5.127.112,29 2,78%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 168.744.949,44	€ 178.251.970,49	€ 184.311.044,68

Trasferimenti regionali, europei e da altre P.A.

I trasferimenti regionali e da altre PP.AA., sono erogati come per gli anni scorsi principalmente per finalità e progetti assistenziali ed educativi, mentre quelli europei, principalmente per progetti ambientali, mobilità e di cooperazione. I trasferimenti regionali principali riguardano il concorso alla spesa del fondo sociale locale, per 1.967.735,32 euro, il contributo regionale per rimozione barriere architettoniche in abitazioni private (396.980,82 euro) ed altri rimborsi per progetti specifici (contributi regionali per sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione 712.447,69, contributo regionale fondo destinato a inquilini morosi incolpevoli 409.029,54, trasferimento fondi europei erogati dalla regione per progetto di conciliazione vita-lavoro 316.500,00, trasferimenti da regione per fondo povertà 257.271,55, contributo regionale per progetto pon i fead inside 255.837,07, trasferimenti regionali a rimborso spese per elezioni 241.632,42, contributo per realizzazione progetto regionale "oltre la strada" 230.695,00, fondi reg.li per buoni libro scuole medie inferiori e sup. 198.234,06, contributo regionale per eventi di carattere artistico / sportivo 180.000,00, contributo regionale per promozioni culturali "legge 37" 160.000,00, contributo regionale per progetto POR FESR 106.612,70). L'andamento dei trasferimenti dall'Unione Europea discende dall'avvio e dalla conclusione dei progetti normalmente di durata triennale e, non di meno, nell'applicazione dei nuovi principi contabili che prevede l'inserimento a bilancio dei contributi non più, come in passato, nel momento progettuale, ma nella fase di attuazione del progetto stesso.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (Titolo III°)

Proventi dei beni e servizi comunali, interessi, utili e proventi diversi

La tabella illustra il trend triennale delle entrate extratributarie individuate secondo la classificazione e le tipologie di cui al D. Lgs. 118/2011

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

DESCRIZIONE	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	12.508.705,00	12.743.504,02	12.941.178,04
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.054.040,02	7.162.155,32	11.368.215,16
Interessi attivi	2.593,57	259,48	2.192,02
Altre entrate da redditi da capitale	5.714.216,50	6.280.922,48	7.116.266,98
Rimborsi e altre entrate correnti	3.067.885,83	3.082.189,92	3.285.152,64
TOTALE TITOLO 3°	27.347.440,92	29.269.031,22	34.713.004,84

L'introito allocato alla tipologia denominata "*Vendita beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*" ricomprende tutte le entrate da tariffa dei servizi erogati direttamente dal comune (scolastici, sociali, culturali) nonché i canoni e gli affitti attivi. Nel corso degli ultimi anni diversi servizi sono passati in gestione a partecipate dell'Ente e non trovano quindi più evidenza diretta nel bilancio finanziario del comune (nidi e scuole infanzia, impianti sportivi,

corsi musicali ecc.). Nel triennio 2017 - 2019 il trend è omogeneo, con un incremento annuo medio dell'1,7%. Si registrano maggiori accertamenti rispetto al 2018 in particolare per 76.344,26 a titolo di rimborso da Istituto PERI per spese di funzionamento e supporto, +85.576,33 per rette da famiglie per il vitto agli alunni scuole tempo pieno, + 35.766,00 per corrispettivo per costi di cremazione salme, + 55.194,20 per concessione fabbricati e beni di proprietà comunale assegnati ai servizi culturali (posta sostanzialmente figurativa che si ripropone in uscita per pari importo tra i trasferimenti correnti a istituzioni sociali private), e per 105.804,61 a titolo di entrate da corrispettivi per emissione carte d'identità elettroniche, ai quali corrisponde maggiore impegno di pari importo a titolo di riversamento allo Stato corrispettivi incassati per rilascio carte d'identità elettroniche. I minori accertamenti di maggiore entità rispetto al 2018 riguardano invece diritti di segreteria del servizio rigenerazione qualità urbana (-87.519,86), fitti reali di fabbricati di proprietà comunale (-66.364,61) canone per occupazione spazi e aree pubbliche cosap (-53.546,42) proventi derivanti dalle concessioni in uso beni cimiteriali (-41.991,00)-

Il macroaggregato *“Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”* comprende varie tipologie di ammende e sanzioni per infrazioni alle discipline urbanistica ed edilizia, delle attività economiche, ai regolamenti comunali e al codice della strada.

In particolare per quest'ultima voce, che rappresenta la parte più rilevante del macroaggregato, nel 2019 è entrato in funzione su strada Provinciale un dispositivo elettronico per il rilevamento fotografico delle infrazioni di eccesso di velocità che ha comportato un notevole incremento di questo tipo di sanzioni. Nel 2019 gli accertamenti per sanzioni amministrative al codice della strada ammontano complessivamente ad € 10.018.189,61, dei quali € 3.755.427,85 corrispondono alla quota per sanzioni amministrative ex art. 142 comma 12 bis del codice della strada (autovelox). La somma da destinare alla Provincia di Reggio Emilia, pari ad euro 978.399,53, è stata quantificata come da accordo sottoscritto di P.G. 119847 del 24/09/2018 sulla base dello schema approvato con Delibera di Giunta Comunale n.° 136 del 17/07/2018. Si evidenzia che il Comune è tenuto a registrare nel bilancio finanziario (accertamento) le somme effettivamente riscosse al 31/12 di ogni anno oltre a quelle di dubbia esigibilità per le quali è stato costituito, in osservanza dei principi contabili contenuti nelle disposizioni di cui all'art. 36 D.Lgs. n. 118/2012, apposito fondo crediti di dubbia esigibilità. La quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità per i residui attivi generatisi nell'anno 2019 è pari ad € 4.175.697,79. Di tutti questi aspetti si è tenuto conto per determinare l'ammontare complessivo delle entrate soggette a vincoli di destinazione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter, del D.Lgs. 285/92 e da vincolare alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del medesimo D.Lgs. 285/92, come dimostra l'apposito rendiconto allegato alla delibera di approvazione dello Schema di Rendiconto 2019. Si segnala infine che dal 2019, a seguito di chiarimenti Ministeriali intervenuti, sono allocate in questo macroaggregato le sanzioni amministrative e sanatorie per irregolarità e abusi edilizi (accertate per € 1.178.345,41) che fino al 2018 erano registrate al macroaggregato 4.05-Altre entrate in conto capitale, tra i permessi di costruire.

La tipologia denominata *“Interessi attivi”* registra un gettito trascurabile a causa della modifica normativa che ha tolto al comune di Reggio la possibilità di beneficiare dell'utilizzo della propria liquidità, e della situazione dei tassi di mercato ai minimi storici. L'importo accertato e interamente riscosso deriva principalmente da interessi su crediti diversi per ritardati pagamenti.

Per quanto riguarda le *“Entrate da redditi da capitale”*, nell'anno 2019 sono stati distribuiti dividendi da parte di Iren s.p.a per € 7.116.266,98.

L'ultima tipologia di entrata extratributaria, denominata *“Rimborsi e altre entrate correnti”* ha caratteristiche residuali rispetto alle precedenti ed annovera principalmente rimborsi; ad esempio per interessi passivi su mutui da parte dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia (€ 600.000) e utenze, affitti e altre spese sostenute per l'Istituzione (€ 550.653,24), rimborso spese per notifiche ai verbali del codice della strada (701.752,36). Già dal 2013, non è

comprensiva delle entrate proprie dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia in quanto dovendo predisporre il bilancio consolidato, sarà in quella sede che verrà esposto il quadro complessivo delle risorse gestite dalla "Holding Comune".

	CONS. 2017		CONS. 2018		CONS. 2019	
Titolo 3 entrate	€ 27.347.440,92	16,21%	€ 29.269.031,22	16,42%	€ 34.713.004,84	18,83%
Titolo 1-2-3 entrate	€ 168.744.949,44		€ 178.251.970,49		€ 184.311.044,68	

Lotta all'evasione

La collaborazione con l'agenzia delle entrate

Nel 2008 la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna ha siglato un protocollo d'intesa con ANCI in attuazione dell'articolo 1 del Decreto Legge n. 203 del 2005, normativa che ha riconosciuto gli Enti Locali quali soggetti partecipanti all'attività di accertamento dei tributi erariali (diretti e indiretti) garantendo loro una percentuale prima del 30%, poi del 33%, del 50% ed infine, per gli anni 2012-2019 del 100%.

La collaborazione iniziata tra l'Agenzia delle entrate dell'Emilia Romagna ed i comuni ha portato negli ultimi anni al recupero di somme evase per oltre 3,3 milioni di €, dato che rappresenta il miglior risultato in Regione. L'Agenzia delle Entrate eroga al comune, a fine anno, quanto riscosso dalla stessa nell'anno precedente e l'introito delle somme avviene con il medesimo sistema di versamento dei trasferimenti erariali, di conseguenza tale posta è allocata al Tit. II delle entrate fra i trasferimenti di provenienza statale. La tabella seguente illustra il trend delle stesse.

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
194.539	311.164	386.188	718.404	587.119	596.727	447.390	124.108

Attività interna

Nel 2019 è proseguito e si è rafforzato l'importante obiettivo di recupero delle entrate non versate e di lotta all'evasione fiscale, azione svolta con l'intento di garantire maggiore equità per i contribuenti. Nel 2019 si sono rafforzate le procedure e l'attività di riscossione spontanea e coattiva per migliorare i processi di riscossione. E' stata rafforzata l'attività di accertamento e recupero evasione TARI mentre è ulteriormente cresciuta l'attività di accertamento e controllo dell'IMU, con particolare attenzione ai controlli su canoni concertati e concordati, proseguendo l'attività di analisi e gli incroci di banche dati che hanno portato negli ultimi anni ad un incremento degli accertamenti sia in termini di numero di atti che di imposta accertata evasa.

Come si vede dalla tabella il volume degli accertamenti per recupero evasione è aumentato significativamente dal 2017 al 2019

ACCERTAMENTI PER RECUPERO EVASIONE	2016	2017	2018	2019
IMU / ICI	4.744.798	3.062.783	4.708.000	7.677.000
TARI (omesso versamento)	1.985.729	2.649.672	3.754.974	5.153.830
TARI (infedele o omessa dichiarazione al netto sgravi)	514.075	1.226.668	2.204.000	2.175.000
ICP (omesso versamento)	0	0	230.431	121.243
ICP (omessa o infedele dichiarazione)	3.871	2.739	369.718	118.792
TOTALE	7.248.473	6.941.862	11.267.123	15.245.865

Infine sono migliorati non solo i dati su accertamenti ma anche sulle somme effettivamente riscosse: In particolare è stato dato impulso alle procedure di riscossione coattiva sia in termini di maggiori azioni cautelari ed esecutive poste in essere dal 2019 sia in termini di valutazione delle scelte strategiche sulle migliori modalità di gestione coattiva da effettuare. Nel 2019 è stata anche prorogata la gestione dell'affidamento Intercent 2014 - 2018 per recupero evasione Tari e coattiva tenuto conto dei buoni risultati ottenuti e del fatto che la nuova gara Intercent era ancora in corso e la nuova convenzione è stata pubblicata solo ad inizio 2020.

Nel 2019 sono aumentate rispetto al 2018 e 2017:

- le riscossioni su avvisi di accertamento TARI per recupero evasione (senza coattiva TARI) : +41% (1.830.790 euro del 2019 contro 1.312.142 del 2018 contro 272.398 del 2017)
- le riscossioni da coattiva (compreso istituzione e coattiva TARI) : +19,92% (939.190 euro del 2019 contro 783.200 del 2018 contro 437.915 del 2017).

LE SPESE CORRENTI

La capacità di attivazione delle spese rispetto alle dotazioni finanziarie è stata pari al 86,44% delle previsioni definitive:

<i>sintesi spese correnti</i>	
Previsione iniziale	€ 171.352.373,03
Previsioni Definitive	€ 186.049.261,63
impegnato	€ 160.814.471,02
Differenza	€ 25.234.790,61
% di realizzazione	86,44%
Pagamenti di competenza	€ 131.940.251,51

La differenza tra previsione iniziale e definitiva è da imputarsi principalmente all'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per far fronte al rischio di inesigibilità legato all'aumento contestuale degli accertamenti tributari, all'adeguamento delle quote di adesione o contratti di servizio verso partecipate, al riaccertamento ordinario effettuato con delibera della giunta Comunale n.°29 del 19/02/2019 cioè dopo l'approvazione del bilancio di previsione per 3,8 milioni (FPV in entrata), e all'inserimento o rimodulazione in corso d'anno di spese per progetti finanziati da altri enti di cui non si disponevano adeguate notizie in sede di bilancio di previsione.

Le voci più rilevanti che contribuiscono a determinare la differenza tra previsione definitiva e impegnato sono i Fondi, per un totale di 13.122.000 (tra cui il Fondo crediti di dubbia esigibilità) che non devono essere impegnati, l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per euro 3.378.956,04, nonché progetti finanziati da altri enti reiscritti nell'esercizio 2020.

Le spese correnti, nel bilancio armonizzato secondo gli schemi definiti dal D.P.C.M. 28/12/2011, sono suddivise per "macroaggregati" sulla base della classificazione dei fattori produttivi. La tabella che segue mostra il confronto tra gli ultimi tre anni.

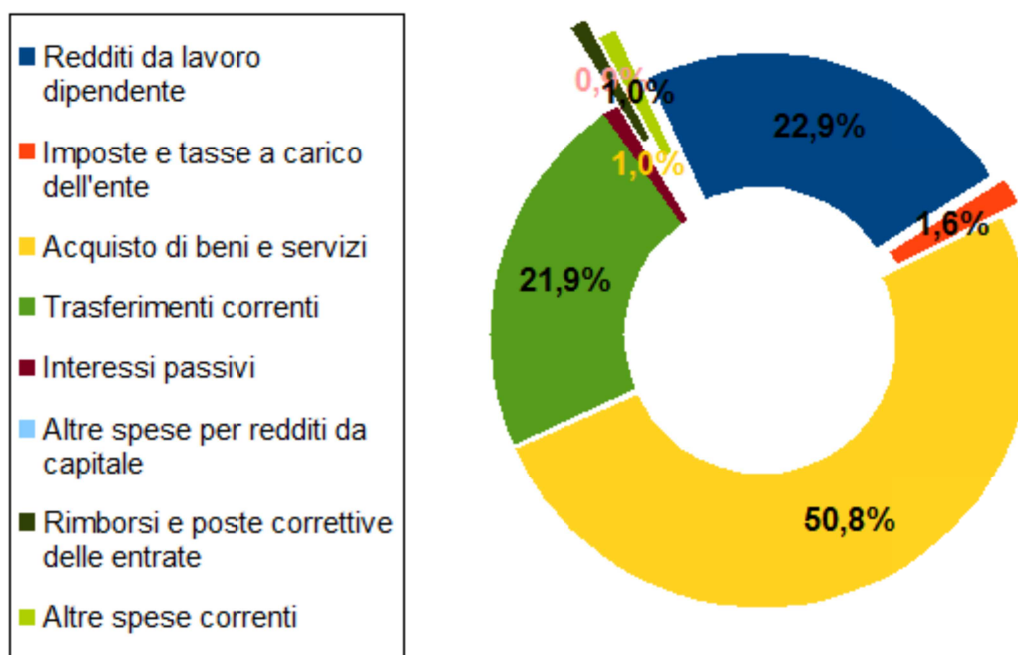
Si evidenzia che la voce personale nella tabella seguente si riferisce solo al personale assegnato a servizi comunali mentre il costo del personale assegnato ad Istituzione Scuole e Nidi trova allocazione nella voce trasferimenti.

Le spese correnti aumentano complessivamente del'1,2% rispetto all'esercizio precedente. Nel rapporto spese correnti complessive/abitanti, la spesa corrente per abitante è risultata di 933 euro, in lieve aumento rispetto a quella del 2018 (924 euro), in particolare per le voci di personale e acquisto di beni e servizi, come meglio dettagliato di seguito.

TITOLO I° SPESE CORRENTI - CONFRONTO 2017 - 19 PER MACROAGGREGATI

	Descrizione Piano Finanz. 2° Livello	Impegni 2017	Impegni 2018	Impegni 2019	Diff. 2019 - 18	%
1.01	Redditi da lavoro dipendente	34.834.909,17	36.139.968,78	36.846.830,10	+ 706.861,32	+ 2,0%
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.480.999,37	2.475.979,85	2.577.926,95	+ 101.947,10	+ 4,1%
1.03	Acquisto di beni e servizi	73.771.387,66	78.978.757,44	81.615.568,06	+ 2.636.810,62	+ 3,3%
1.04	Trasferimenti correnti	34.187.825,25	37.259.028,92	35.167.945,11	- 2.091.083,81	- 5,6%
1.07	Interessi passivi	2.164.337,64	1.766.022,52	1.591.106,29	- 174.916,23	- 9,9%
1.08	Altre spese per redditi da capitale	802.727,48	0,00	0,00	+ 0,00	+ 0,0%
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	401.262,89	418.972,68	1.396.359,23	+ 977.386,55	+ 233,3%
1.10	Altre spese correnti	2.249.666,99	1.818.649,60	1.618.735,28	- 199.914,32	- 11,0%
	TOTALE TITOLO 1°	150.893.116,45	158.857.379,79	160.814.471,02	+ 1.957.091,23	+ 1,2%

COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI - ANNO 2019



Personale

Il macroaggregato 01 del primo titolo della spesa comprende solo le spese di personale pagate direttamente dal Comune. Le spese sostenute dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, circa **16 milioni**, nel bilancio "armonizzato" sono classificate come trasferimenti, mentre il commento che segue, in coerenza con la classificazione funzionale della spesa, tiene conto anche del personale assegnato all'Istituzione.

La spesa per le risorse umane, come sempre uno dei fattori produttivi prevalenti, ricomprendendo anche il personale assegnato all'istituzione scuole e nidi d'infanzia, si attesta al **36,25%** della spesa corrente. Si porta in evidenza che l'art. 16, comma 1 del D.L. 113/2016, convertito in legge n.160/2016 **ha abrogato l'obbligo di riduzione dell'incidenza percentuale della spesa di personale sul complesso delle spese correnti** (comma 557 lett. a) legge n. 296/2006) rispetto al dato medio del triennio 2011 - 2013, che per il Comune di Reggio Emilia si attestava al 40,01% (al netto delle partecipate).

La spesa di personale sostenuta nel 2019, calcolata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 e s.m.i., è ampiamente contenuta nella media del triennio 2011-2013 (-5,50%), e risulta, in sede di rendiconto, ulteriormente ridotta dello 3,22% anche rispetto all'analogo rendiconto dell'esercizio precedente 2018.

Il positivo aumento delle facoltà assunzionali che dal 2019 ripiana il 100% delle cessazioni avvenute nel corso dell'anno precedente e l'ulteriore possibilità, per il triennio 2019 - 2021 di effettuare assunzioni sul budget assunzionale dell'anno stesso in cui si sono verificate le cessazioni (comma 5 sexies dell'art. 3 del D.L. 90/2014, introdotto dall'art. 14-bis, comma 1, lett.b) del D.L. 4/2019), non hanno coinciso con la stabilizzazione della spesa e non hanno

giovato al progressivo “recupero” del significativo differenziale perso, in termini di risorse umane, negli anni precedenti, a causa del blocco del turn over prima e del risicato budget assunzionale successivo (25% - 75%), che hanno estremamente ridotto la possibilità di sostituzione del personale cessato e quindi la spesa.

Le azioni di reclutamento programmate e adottate nel “Piano Triennale dei Fabbisogni del personale 2019 - 2020 - 2021 - anno 2019 stralcio” (Deliberazione G.C. 14.12.2018 n. 214) e nell’*“Integrazione ed attualizzazione del “Piano Triennale dei Fabbisogni del personale 2019 - 2020 - 2021 - anno 2019 stralcio”* (Deliberazione G.C. 16.10.2019 n. 167), volte a contenere il deficit negativo sulle risorse umane (tra entrate e uscite) creatosi negli ultimi anni, hanno, infatti, **impattato con il nuovo trattamento di pensione anticipata “quota 100”, introdotta dall’art.14 del D.L. 28 gennaio 2019, n.4, convertito in Legge il 28 marzo 2019, n. 26, che ha generato nel corso dell’anno 2019 un elevato numero di cessazioni non programmate (con conseguenti riflessi sulla spesa sostenuta in corso d’anno), rendendo spesso impossibile una sostituzione immediata del personale dimissionario, talvolta per mancanza, all’interno dell’Ente, di graduatorie concorsuali pubbliche valide di pari profilo professionale dei dipendenti cessati, talvolta per la mancata disponibilità all’assunzione da parte dei candidati di graduatorie valide.**

Per poter dare effettiva “contestualità” alle cessazioni con altrettante assunzioni e mantenere, pertanto, un’uniformità di spesa e di forza lavoro, occorrerebbe una forte semplificazione dei processi di reclutamento.

I numerosi, complicati ed onerosi adempimenti burocratici e procedurali che la normativa vigente impone obbligatoriamente prima di procedere ad assumere e conseguentemente a ripianare le scoperture di Dotazione Organica e le risorse umane cessate, allungano, infatti, notevolmente i tempi di sostituzione, dilatando le differenze temporali di presenza del personale in servizio.

Infine, le assunzioni effettuate (come già detto solo a parziale sostituzione delle cessazioni), sono avvenute in larga parte alla fine della seconda metà dell’anno 2019 (nr. 26 unità a decorrere dal 16 dicembre 2019), successivamente all’approvazione del *“Integrazione ed attualizzazione del “Piano Triennale dei Fabbisogni del personale 2019 - 2020 - 2021 - anno 2019 stralcio”* (Deliberazione G.C. 16.10.2019 n. 167), con conseguenti riflessi sulla spesa di personale.

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del rispetto dell’obiettivo di contenimento della spesa di personale, previsto dall’art. 1 c. 557-quater della legge finanziaria 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., come da ultimo modificato dall’art. 3 comma 5 bis del D.L. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014. Sulla base delle vigenti disposizioni, a decorrere dall’anno 2014, il riferimento del contenimento della spesa di personale è rappresentato dal valore medio di spesa del triennio 2011 - 2013.

VOCI DI SPESA	Anno 2019
Spesa inclusa nell’intervento 01 e 03	53.057.209,20
Irap	2.012.080,44
Quota salario accessorio di competenza dell’esercizio, ma impegnata nell’esercizio successivo (da sommare)	3.228.154,53
Altre spese di personale incluse	0,00
Altre spese di personale escluse	- 10.677.179,84
Quota salario accessorio impegnata nell’esercizio, ma di competenza esercizio precedente (da sottrarre)	- 3.506.223,44
Totale spese di personale rendiconto 2019	44.114.040,89 euro
Totale spese di personale rendiconto 2018	45.537.175,58 euro
Valore medio del Triennio 2011 - 2013	46.683.158,86 euro

Si evidenzia pertanto dal prospetto, che la spesa di personale rendiconto 2019:

- è ampiamente **contenuta rispetto alla media del triennio 2011-2013** (vigente normativa);
- è inoltre ulteriormente ridotta anche rispetto alla media del triennio 2011-2013 **del 5,50%** (riduzione non richiesta dalla normativa).

Il prospetto di cui sopra è stato redatto includendo ed escludendo le voci di spesa individuate dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie - nelle Linee Guida ai questionari.

Anche con riferimento alle limitazioni delle **spese di personale per lavoro flessibile - art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i.**, come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90 del 24/06/2014 e dall'art. 16, comma 1 quater del D.L. 113 del 24/06/2016, nell'anno 2019 il Comune di Reggio Emilia ha sostenuto, a consuntivo, una spesa complessiva per lavoro flessibile (lavoro subordinato, co.co.co, somministrazione e rapporti formativi) contenuta all'interno del tetto del 100% di quanto speso per le medesime finalità nell'anno 2009, escludendo i costi delle assunzioni finanziate dai fondi dell'Unione Europea, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. 21/2014; le assunzioni dirigenziali effettuate ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL 267/2000 e ss.mm.ii; i comandi-in, come da Deliberazione Corte dei Conti Sez. Autonomie n. n.12 del 04/05/2017; le assunzioni a tempo determinato per la realizzazione dei PON in campo sociale (Piani di zona) come da Deliberazione Corte dei Conti n. FVG/56/2017/PAR; le assunzioni di assistenti sociali a tempo determinato per la realizzazione degli interventi sociali di contrasto alla povertà come previsto dall'art. 1 co. 200 della Legge n. 205/2017; gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali come da Deliberazione Corte dei Conti n. 121/2018/PAR - Sezione di controllo per l'Abruzzo.

In particolare si registra quanto segue:

1° aggregato di spesa	Personale a tempo determinato, contratti di co.co.co.
Anno 2009	6.795.418,01 euro (*)
Anno 2019	6.235.179,83 euro
2° aggregato di spesa	Contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro
Anno 2009	53.349,45 euro
Anno 2019	34.026,36 euro

(*) *l'importo è stato aggiornato, ricomprendendo la spesa del personale assunto ai sensi dell'art. 110 co. 2 e art.108 del D.Lgs. 267/2000 e sottraendo la spesa del personale in comando-in.*

Infine, la dinamica occupazionale degli ultimi anni in merito al personale dipendente è ben evidenziata dalla tabella sottostante, che mostra sia l'attuazione di un "voluto" tendenziale processo di stabilizzazione del personale e della dotazione organica sino all'anno 2014 (per quanto compatibile con le risorse stanziare a Bilancio e consentito dalla normativa vigente nel tempo), il "non voluto" "picco" in diminuzione del complessivo numero di dipendenti comunali (compresi quelli dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia) dell'anno 2015, in particolare sul tempo indeterminato conseguente all'imposizione del "blocco" assuntivo Province, il parziale tentativo di "recupero" sulla stabilità e la copertura della Dotazione Organica effettuato nel corso del 2016, seppur a partire dalla seconda metà dell'anno, post-ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali e il nuovo "crollo" in diminuzione dell'anno 2017, conseguente alle numerosissime cessazioni intervenute (di cui molte non programmate) e non sostituibili interamente, la parziale e faticosa ripresa "voluta" del 2018. Nel 2019, nonostante l'intento di arginare le numerose dimissioni intervenute in corso d'anno, conseguenti anche al nuovo trattamento di pensione anticipata cd "quota cento", il personale a tempo indeterminato subisce nuovamente una riduzione rispetto all'anno precedente.

Tutte le dinamiche assunzionali effettuate nel corso del 2019, sono evidentemente contenute nei limiti previsti dalle vigenti normative (media del triennio 2011-2013 e limite del 2009 per il tempo determinato); giova segnalare tuttavia che tale contenimento e riduzione incide negativamente sulla complessiva % di copertura della Dotazione Organica e sulla soddisfazione dei fabbisogni di risorse umane dell'Ente.

N. DIPENDENTI	2006	2008	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TEMPO INDETERMINATO	1.355	1.452	1.492	1.426	1.425	1.415	1.344	1362	1333	1346	1338
CO.CO.CO.	112	70	15	15	13	10	9	8	9	11	4
TEMPO DETERMINATO	302	190	173	163	164	176	198	220	126	232	260
TOTALE	1.769	1.712	1.680	1.604	1.602	1.601	1.551	1590	1468	1589	1602

Beni, servizi, affitti

Tra le voci di spesa più rilevanti comprese in questo macroaggregato troviamo l'acquisto di beni non durevoli, le utenze, la manutenzione ordinaria di strade, immobili, verde pubblico, gli affitti passivi e i contratti di servizio con aziende, anche partecipate.

La spesa subisce un aumento rispetto all'anno precedente (+ 3,3% e in valore assoluto + 2.636.810,62). Le principali voci di incremento sono costituite da corrispettivo per gestione ASP Reggio Emilia città delle persone (+ 979.400), spese postali per polizia municipale (+ 796.114,25, legati principalmente all'aumento delle sanzioni per l'entrata in servizio di dispositivi di rilevamento automatico delle infrazioni ai limiti di velocità), Gestione Calore (+ 825.179,13), corrispettivo per gestione servizi sociali F.C.R. (il corrispettivo per il contratto di servizio con FCR, è passato dai 900.000,00 € del 2016 a 2.690.000,00 del 2017, 3.084.956,97 nel 2018 e infine 3.505.100,40 nel 2019, quindi + 420.143,43 € nel 2019 su 2018, a finanziamento della spesa sociale demandata alla partecipata), spese per servizi a favore della popolazione anziana (+ 224.000€), spesa per refezione scolastica (+ 156.490,32)

Trasferimenti

Nei trasferimenti sono inclusi, oltre alle quote associative, trasferimenti all'istituzione scuole e nidi e i contributi e i sussidi erogati in ambito socio-assistenziale.

Si rileva in questo macroaggregato una riduzione significativa, pari al 5,6% (- 2.091.083,81 in valore assoluto), in parte peraltro determinato da voci di spesa per le quali è presente in entrata analoga posta, e pertanto non rilevanti ai fini degli equilibri complessivi dell'ente. Le principali voci di riduzione rispetto al 2018 sono le seguenti:

contributo straordinario ad a.s.p. reggio emilia - città delle persone	-500.000,00
spese per eliminazione e superamento barriere architettoniche nelle abitazioni private (progetto a finanziamento regionale)	-352.946,34
trasferimenti a istituzioni sociali private per progetto partecipate(finanziamento europeo)	-316.757,60
trasferimento a istituzione a.f.a.m."peri" in conto gest.: spesa per didattica e funz. generale	-311.245,40
quota associativa fondazione per lo sport	-306.006,00
trasferimenti per sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (a finanziamento regionale)	-322.138,00
trasferimento a partner esteri per progetto integrare (finanziamento di terzi)	-241.952,20
trasferimenti per funzioni sociali rivolte a famiglie - sussidi	-218.500,00

contributo in conto gestione a istituzione scuole e nidi di infanzia per acquisto di beni e servizi	-172.000,00
trasferimento a comuni/unioni distretto quota fondo poverta' statale ==vegg.cap/e 3443==	-151.470,71
trasferimenti a privati per manutenzione ordinaria centro storico	-150.000,00

Le principali voci di incremento di spesa per il macroaggregato "Trasferimenti" sono le seguenti:

CONTRIBUTI A FAVORE DI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI	564.629,13
TRASFERIMENTI A FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI PER EVENTI A CARATTERE ARTISTICO /SPORTIVO FINANZIATI DALLA REGIONE == VEGG. CAP. E 2200 ==	180.000,00
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PARTECIPANTI AL PROGETTO DI CONCILIAZIONE VITA - LAVORO	114.340,00
CONGUAGLIO GESTIONE ALLOGGI ERP ANNI PRECEDENTI	107.261,49
TRASFERIMENTO A COMITATO CELEBRAZIONE GHIARA PER REALIZZAZIONE MOSTRE ESPOSITIVE FINANZIATE DA ART BONUS	107.000,00
RIVERSAMENTO ALLO STATO CORRISPETTIVI INCASSATI PER RILASCIO CARTE D IDENTITA ELETTRONICHE	105.804,61
QUOTA ASSOCIATIVA FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA	86.000,00
EROGAZIONE BUONI LIBRO MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. -(L.R. 10/99)	81.930,29

Interessi

La spesa per interessi passivi si riduce ulteriormente nel 2019 del 10%, in parte per il permanere dei tassi variabili a livelli estremamente bassi, e in parte grazie alla riduzione del debito residuo. Per una lettura più approfondita si rimanda alla parte di questa relazione dedicata all'indebitamento.

Altre spese per redditi da capitale

Il valore 2017 si riferisce interamente all'indennizzo dovuto a Cassa Depositi e prestiti per la citata operazione di estinzione anticipata, finanziata per 750.000,00€ con contributo a carico dello Stato. Nel 2019 e nel 2018, non ci sono spese a questo titolo.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

Questa voce di spesa, che include rimborsi verso i cittadini quanto verso altre pubbliche amministrazioni, registra un notevole incremento (+ 977.386,55 €), interamente ascrivibile al riversamento alla Provincia della quota di spettanza degli incassi registrati dal Comune per sanzioni da violazioni ex art.142 comma 12bis del codice della strada, comminate su strade provinciali.

Altre spese correnti

In base alle nuove codifiche di bilancio, tra le "Altre spese correnti" vanno considerate, oltre agli oneri straordinari quali transazioni e sopravvenienze passive, anche le seguenti tipologie di spesa che nella precedente classificazione erano incluse in altri interventi: assicurazioni, IVA a debito, spese per personale comandato o in distacco sindacale, oltre a spese aventi carattere di non ripetitività.

La riduzione di spesa rispetto allo scorso anno (- 11%, - 199.914,32 € in valore assoluto) rappresenta il saldo di poste in aumento e riduzione rispetto all'anno precedente. In particolare

incide nel confronto con l'anno 2018 l'assenza di debiti fuori bilancio riconosciuti, che lo scorso anno incidavano in questo macroaggregato per 154.401,30
Di seguito le voci che determinano il saldo complessivo:

in diminuzione:

debiti fuori bilancio perdita asp reggio emilia citta delle persone	- 154.401
rimborsi vari a terzi	- 136.732
imposte tasse i.v.a. a debito	- 52.906

in aumento:

assicurazioni	+ 64.405
oneri straordinari a tutela della popolazione per situazioni emergenziali	+21.670
sopravvenienze passive e oneri straordinari di gestione	+58.049

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2019, e anche in sede di ricognizione effettuata a fine anno, non sono risultati debiti fuori bilancio da riconoscere.

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE PER DESTINAZIONE

Nella tabella seguente sono indicate le spese correnti classificate, come previsto dalla nuova normativa, secondo le "Missioni", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione.

Da tale ripartizione si rileva come circa il 32,5% della spesa corrente sia indirizzato ad interventi nell'ambito istruzione e sociale. Per un'esposizione più ampia delle attività svolte dal Comune si rimanda alla Relazione per Programmi.

SPESE CORRENTI PER MISSIONE

Descrizione Missione		IMPEGNATO 2018	%	IMPEGNATO 2019	%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	28.946.824,20	18,2%	30.180.584,52	18,8%
2	Giustizia	22.386,26	0,0%	22.000,00	0,0%
3	Ordine pubblico e sicurezza	8.329.443,16	5,2%	10.209.286,02	6,3%
4	Istruzione e diritto allo studio	21.460.093,35	13,5%	21.570.860,18	13,4%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	10.382.186,58	6,5%	10.580.998,78	6,6%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.002.420,42	1,9%	2.176.535,48	1,4%
7	Turismo	439.226,94	0,3%	503.385,86	0,3%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.907.760,21	1,2%	1.748.375,27	1,1%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.265.762,47	25,3%	39.491.291,29	24,6%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	11.031.334,82	6,9%	11.448.612,88	7,1%
11	Soccorso civile	28.480,40	0,0%	13.000,00	0,0%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.279.146,14	19,1%	30.639.436,28	19,1%
14	Sviluppo economico e competitività	1.665.437,51	1,0%	1.795.815,49	1,1%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	72.260,56	0,0%	72.260,56	0,0%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	45.000,00	0,0%	0,00	0,0%
19	Relazioni internazionali	979.616,77	0,6%	362.028,41	0,2%
TOTALE TITOLO 1°		158.857.379,79	100,0%	160.814.471,02	100,0%

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono i servizi gestiti direttamente dal Comune per i quali il Comune stesso percepisce una tariffa.

Nell'ultimo decennio è stata affidata a terzi la gestione di diversi servizi a domanda individuale che pertanto non trovano più collocazione sul bilancio comunale, se non per alcune contribuzioni al macroaggregato "trasferimenti".

In particolare, nel corso degli anni precedenti sono stati esternalizzati i seguenti servizi precedentemente gestiti dal Comune:

- Soggiorni anziani
- Asili nido e scuole materne
- Istituto Peri
- Impianti sportivi e piscina Ferretti-Ferrari

Inoltre, l'art. 34 c. 26 del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito nella legge 17/12/2012 n. 221, ha modificato il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983, escludendo il servizio di illuminazione votiva dai servizi a domanda individuale sottraendolo dalla relativa disciplina normativa

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma del 1983.

Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari, e la relativa certificazione del suo raggiungimento per i comuni (quale Reggio E.) che non presentano criticità finanziaria in base ai parametri fissati dal D.M.Interno.

I servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, con un riepilogo delle principali tariffe, rimangono i seguenti:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	PRINCIPALI TARIFFE ANNO 2019 (comprehensive di IVA)
REFEZIONE SCOLASTICA	5,89 euro + iva 4% 6,13 € a pasto se ISEE > 8.300 € 2,97 euro + iva 4% 3,09 € a pasto se ISEE <= 8.300 € E' prevista la gratuità del servizio per situazioni segnalate dai Servizi Sociali o comunque per casi di particolare difficoltà socio-economica
MUSEI	2,00 € a studente
attività didattiche per le scuole	(gratuito per portatori handicap, accompagnatori e insegnanti)
CINEMA	7,00 € biglietto intero 1° visione
	Riduzioni per rassegne, militari, tessera AGIS, fasce di età

Effettuati i confronti, in base ai criteri individuati, fra le entrate accertate e le spese impegnate desumibili dai dati finanziari del conto consuntivo per l'esercizio 2019, il grado di copertura tariffaria delle spese per i servizi a domanda risulta essere del 80,88%.

Il trend della percentuale di copertura tariffaria negli ultimi tre anni è il seguente:

2017	2018	2019
82,83%	82,02%	80,88%

I servizi a domanda rimasti in gestione al Comune presentano in dettaglio le percentuali di copertura tariffaria esposte nella tabella sottostante:

TABELLA RIEPILOGATIVA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2019

SERVIZI	TOTALE ENTRATE CONS 2019	TOTALE SPESE CONS 2019	rapporto % ENTRATA /SPESA 2019
REFEZIONE SCOLASTICA ***	2.644.014,70	3.045.084,05	86,83%
MUSEI (att.espositive, didattiche e edit.)	96.141,24	320.604,38	29,99%
CINEMA	226.543,51	302.552,86	74,88%
TOTALE	2.966.699,45	3.668.241,29	80,88%

*** nella refezione viene rilevato il servizio erogato nelle scuole dell'obbligo.

IL PROGRAMMA INVESTIMENTI 2019

LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

Nella tabella di riepilogo sono riportati gli accertamenti realizzati rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'esercizio 2019.

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4° - 5° - 6°: alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie, accensione di prestiti, prelievi da depositi bancari	109.461.251,66	72.386.876,45	55.782.932,21

Nella lettura degli schemi di bilancio come riformulati nell'ambito dell'armonizzazione contabile le fonti di entrata in c/capitale sono ora allocate distintamente al titolo 4^ "Entrate in c/capitale" e al nuovo titolo 5^ "Entrate da riduzione di attività finanziarie" oltre al titolo 6^ "Accensione di prestiti".

Ulteriore componente delle risorse di autofinanziamento agli investimenti è l'avanzo dell'esercizio precedente e l'applicazione del Fondo Pluriennale vincolato del precedente esercizio a finanziamento delle opere il cui progetto è stato approvato negli anni precedenti ma in corso di realizzazione nel 2019.

In relazione alle varie fonti di finanziamento, si riportano i seguenti quadri di sintesi rispetto alle previsioni iniziali e rispetto all'andamento del triennio che permettono di evidenziare un impulso progressivo all'attività di investimento del Comune con un trend crescente sia lato

risorse che lato progetti. Si sta invertendo la tendenza rispetto agli ultimi anni in cui le norme stringenti del Patto di Stabilità avevano pesantemente influenzato la dinamica degli investimenti anche nel Comune di Reggio Emilia.

RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2019

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	ENTRATE ACCERTATE
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 [^] e 5 [^] : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	85.273.002,28	63.559.593,27	47.260.649,03
ENTRATE dal TITOLO 6 [^] : accensione di prestiti	24.188.249,38	8.827.283,18	8.522.283,18
AVANZO 2018	200.000,00	2.513.794,96	2.513.794,96
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2019	109.661.251,66	74.900.671,41	58.296.727,17
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2018 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2019 in chiusura 2018	6.609.271,10	24.601.344,40	24.601.344,40
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	-1.759.107,88	-94.800,00	0,00
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti	-470.000,00		0,00
- quota di entrate correnti per il finanziamento di spese in c/capitale		311.006,00	0,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2 [^] e 3 [^] (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	114.041.414,88	99.407.215,81	82.898.071,57

CONFRONTO ENTRATE ACCERTATE 2017 - 19

RIEPILOGO ENTRATE C/CAPITALE	ENTRATE ACCERTATE 2017	ENTRATE ACCERTATE 2018	ENTRATE ACCERTATE 2019
ENTRATE in c/capitale dal TITOLO 4 [^] e 5 [^] : alienazioni patrimoniali, contributi c/capitale, concessioni edilizie	26.336.641,33	28.789.591,23	47.260.649,03
ENTRATE dal TITOLO 6 [^] : accensione di prestiti	680.000,00	4.550.000,00	8.522.283,18
AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI	7.469.050,74	3.163.185,84	2.513.794,96
TOTALE ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO PROGRAMMA INVESTIMENTI 2019	34.485.692,07	36.502.777,07	58.296.727,17
quota ENTRATA FPV a riporto dal 2018 destinata a finanziare gli impegni riaccertati nel 2019 in chiusura 2018	12.973.082,01	19.336.061,81	24.601.344,40
- quota destinata a ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	-4.225.774,38	0,00	0,00
- quota di entrate in c/capitale per il finanziamento di spese correnti	-1.500.000,00	-1.668.000,00	0,00
TOTALE GENERALE A FRONTE SPESA DEL TITOLO 2 [^] e 3 [^] (SPESA C/CAPITALE COMPRESO RIACCERTAMENTO EX ART.3 DEL D.LGS. 118/2011)	41.732.999,70	54.170.838,88	82.898.071,57

Come dimostra la tabella, la scelta del 2019 è stata di utilizzare tutte le risorse della parte in

conto capitale per investimenti

Sul volume complessivo delle risorse che finanziano gli investimenti, l'incidenza delle **entrate da MEZZI PROPRI** (avanzo di bilancio, avanzo d'amministrazione, alienazioni patrimoniali, oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, reintegri di fondi, accordi urbanistici con privati, ecc.) è preponderante rispetto all'utilizzo di forme di indebitamento e contributi in conto capitale.

Alienazione azioni Iren

Tra le entrate accertate al titolo IV trova collocazione l'introito realizzato a seguito della vendita di azioni Iren Spa fuori patto parasociale.

Detta vendita **nel 2017** è stata effettuata a maggio in un'unica soluzione per un controvalore complessivo di € 15.246.000,00 al prezzo di 1,98 €/azione per 7.700.000,00 azioni. Il ricavato, come previsto nel bilancio iniziale, è stato destinato per € 11.250.273,00 ad investimento, e per € 3.995.727,00 ad estinzione anticipata indebitamento.

Nel 2018 l'alienazione è stata effettuata sui mercati ordinari in due tranches per complessive 4.710.000 azioni :

- la prima, nel maggio 2018, ha portato alla vendita di n.1.700.000 azioni per un controvalore complessivo di € 4.295.090,00, al prezzo medio di € 2,52 per azione;
- la seconda tranche di vendita, effettuata a Dicembre 2018, ha portato alla vendita di n. 3.010.000 azioni per un controvalore complessivo di € 5.836.596,13, al prezzo medio di € 1,94 per azione.

Nel 2019 l'alienazione è stata effettuata sui mercati ordinari in due periodi per complessive 3.157.895 azioni:

Durante il primo ciclo di vendite, dal 07 al 20 febbraio, sono state vendute sui mercati ordinari in 10 tranches 2.000.000 di azioni al prezzo medio di € 2,116 per ogni azione, con un ricavato lordo pari ad € 4.232.992;

Il secondo ciclo di vendite è avvenuto in 2 tranches tra il 10 e l'11 ottobre, e ha riguardato 1.157.895 azioni al prezzo medio di € 2,701 per ogni azione, con un ricavato lordo pari ad € 3.126.987,55

Il ricavato nell'esercizio 2019 è stato interamente destinato al finanziamento di spese di investimento.

Proventi concessioni edilizie accertati

Sempre quale voce allocata al titolo IV° dell'entrata sono i proventi da concessioni edilizie, interamente destinati a spese di investimento.

Di seguito in dettaglio l'andamento delle riscossioni dei proventi delle concessioni edilizie con un raffronto storico con gli anni precedenti sia del gettito ottenuto sia del loro utilizzo:

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Importo Proventi accert.	6.915.615	5.204.274	3.820.737	5.053.191	3.906.481	4.631.286	3.328.112
% di utilizzo per spese Invest.	100%	100%	100%	100%	62%	64%	100%

Nel contempo, si registra anche la consistenza delle richieste di restituzione, quale indicatore significativo delle tendenze della crisi del settore che mostra un dato altalenante.

Oneri - Restituzioni

cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons. 2017	Cons. 2018	Cons. 2019
1.739.631	468.135	293.510	579.358	46.637	551.931	177.372

Si sono registrati **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE** per complessivi 11.029.292,18 €, principalmente per co-finanziamenti regionali e ministeriali finalizzati a rigenerazione e riqualificazione urbana, agli eventi sismici, a interventi per la sicurezza urbana e ripristino del patrimonio immobiliare, ad accordi di programma o a contributi di privati per accordi urbanistici.

I seguenti sono i più significativi :

PIANO NAZIONALE PER LE CITTA' -L.2012/134 CONTRIBUTO M.I.T. AREA NORD PROGRAMMI DI RIGENERAZIONE URBANA	4.049.322,88
CONTRIBUTO MINISTERIALE PER BANDO PERIFERIE	1.933.001,56
TRASFERIMENTO STATALE IN CONTO CAPITALE COMPENSATIVO DEL MANCATO GETTITO CONSEQUENTE A INTRODUZIONE TASI da destinare a PIANI DI SICUREZZA PLURIENNALI M.S. STRADE SCUOLE EDIFICI PUBBLICI ECC.	1.577.732,80
CONTRIBUTO MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA PASSEGGIATA SETTECENTESCA	1.104.994,80
CONTRIBUTO REGIONALE PROGRAMMI E.R. FINANZ.P.R.U.COMPAGNONI	622.317,87
1650CONTRIBUTO REGIONALE PROGRAMMI MANUTENZ.EDILIZIA RESID.PUBBL. "ALLOGGI SFITTI"DA ATTUARE CON PROT.INTESA ACER (1^STRALCIO)	373.866,98
CONTRIBUTI DA REGIONE E.R. PER "CONNESSIONI SOSTENIBILI" PISTE CICLOPEDONALI	241.552,80
CONTRIBUTO REGIONALE RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE CHIOSTRI DI SAN PIETRO (2^ STRALCIO) finanziam. con POR FESR RER 2014-2020	227.709,98
FONDI ORDINANZA PRESIDENZA REGIONE E.R. EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 (PIANO ANNUALE 2014 EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITA' COMPLESSO SCOLASTICO M.E.LEPIDO	125.572,33
CONTRIBUTO DA REGIONE E.R. PER INTERVENTI "PROGETTO CROSS 2"	121.189,99
FINANZ.STATALE PIANO STRAORDINARIO 2014/2015 NUOVA EDILIZIA SCOLASTICA NUOVA SCUOLA VILLA BAGNO	100.106,95

LA SPESA PER INVESTIMENTI

Le spese per INVESTIMENTI sono costituite dal titolo 2° spese per investimenti e dal titolo 3° spesa per “incremento attività finanziarie”.

Anche in questo caso l'andamento degli ultimi anni permette di apprezzare la ripresa degli investimenti del Comune.

SPESE IN CONTO CAPITALE - CONFRONTO 2015 - 2019

TITOLO 2° e 3^	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	% impegni/previsioni
investimenti anno 2015	49.821.567,52	532.695,19	50.354.262,71	21.484.268,87	42,67%
investimenti anno 2016	76.431.648,94	-2.254.031,35	74.177.617,59	20.505.043,99	27,64%
investimenti anno 2017	97.839.838,54	-22.140.529,90	75.699.308,64	18.648.798,57	24,64%
investimenti anno 2018	92.693.684,70	-9.424.865,70	83.268.819,00	26.365.725,34	31,66%
investimenti anno 2019	114.041.414,88	-14.323.193,07	99.718.221,81	52.711.421,52	52,86%

Ciascun esercizio vede la specificità di investimenti co-finanziati che, per quanto riguarda le opere pubbliche, sono correlati e dipendenti da accordi di programma con soggetti pubblici e privati; infine, in presenza di componenti con valenza patrimoniale, sempre per effetto dei nuovi principi contabili, tali voci sono state iscritte anche nel bilancio finanziario con apposite poste figurative compensative.

Si evidenzia che la maggiore causa dello scostamento delle somme impegnate rispetto agli stanziamenti e fra gli esercizi è conseguenza dei principi contabili introdotti dalla armonizzazione contabile (FPV) nonché del mancato concretizzarsi di operazioni iscritte a bilancio per pari quota in entrata ed in uscita quali poste figurative per patrimonializzazioni.

A tale proposito di seguito le più rappresentative poste compensative figurative E/U non accertate/impegnate in quanto le relative transazioni non monetarie si perfezioneranno a partire dal 2020:

acquisto da RFI (ex TAV) di aree verdi e viabilistiche (progetto TAV)	3.953.270,00
acquisizione opere a scomputo oneri urbanizzazione nell ambito convenzioni urbanistiche	2.560.000,00
acquisizione di opere di urbanizzazione primaria e relative aree di sedime realizzate nell ambito di interventi edilizi sottoposti a atti d obbligo ex art. 31 c.21 22 l. 448/98	1.666.388,00
poste figurative per acquisizioni immobiliari aree inerenti opere urbanizzazione primaria nell ambito di parco Ottavi e altri PUA	1.000.000,00
acquisizione immobiliare a titolo gratuito parcheggio via Morandi (centro commerciale Ariosto)	1.000.000,00

Rispetto alla previsione iniziale per il 2019, le variazioni apportate in corso di esercizio e in assestamento sono dovute in parte alla rimodulazione sull'esercizio 2020-2022 di alcuni interventi originariamente previsti sul 2019 e in parte dal riaccertamento ordinario in base al criterio dell'esigibilità della spesa derivante appunto dall'applicazione del nuovo concetto di competenza finanziaria potenziata.

Si sottolinea che con la competenza "potenziata" incide in misura assai significativa per la parte investimenti il meccanismo del "riaccertamento" e del Fondo Pluriennale. Tale principio prevede infatti l'imputazione delle spese negli esercizi in cui le obbligazioni vengono a scadenza e non in quello in cui sorgono.

Si raggruppano per principali tipologia di investimento gli impegni di spesa del 2019:

Investimenti / Lavori e manutenzioni straordinarie	31.639.542,64
Mobili e arredi, Impianti e macchinari, Attrezzature, Macchine per ufficio	725.879,92
Hardware e Software	389.704,78
Trasferimenti a Istituzione per manutenzioni straordinarie e LL.PP.	430.903,55
Contributi a S.T.U.REGGIANE Spa per Bando Periferie	1.933.001,56
Altri Contributi	460.522,33
Restituzione oneri	177.372,20
Acquisizione di Partecipazioni (STU Reggiane, Campus s.r.l., Comitato Seminario)	2.000.000,00
conferimenti di capitale a STU Reggiane per interventi di rigenerazione urbana area ex reggiane finanziamenti DUP regione E.R. e M.I.T. piano città	4.135.021,79
Versamenti a depositi bancari per accensione prestiti (posta con corrispondente entrata per registrare in modo appropriato il Debito contratto con Cassa Depositi e Prestiti)	8.522.283,18

Tra gli interventi di investimento per lavori pubblici con valore superiore ai 100 mila euro si segnalano:

Cessione gratuita da ACER (ex art. 49 l.r. 24/2001) n. 149 alloggi ERP e opere U2 in attuazione PRU Foscatto (posta figurativa per valorizzazione patrimoniale)	14.079.375,00
acquisizioni immobile villa le mimose da FCR	4.184.504,35
manutenzione straordinaria strade e segnaletica - programma straordinario ptllpp	3.125.711,80
p.r.u. Compagnoni: completamento del programma di riqualificazione urbana "PRU Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio (palazzine erp 2b-2c)	1.569.806,30
interventi di restauro e valorizzazione della passeggiata settecentesca	1.104.994,80
opere di completamento e ampliamento parcheggio stazione reggio emilia AV	652.895,47
nuova scuola secondaria di 1^ grado in localita Villa Bagno	636.592,95
potenziamento rete piste ciclopeditoni progetto "connessioni sostenibili	507.361,97

riqualificazione ristrutturazione e adeguamento parchi urbani.	468.961,44
interventi di riqualificazione quartieri	367.591,55
acquisizione di opere di urbanizzazione primaria nell ambito di interventi edilizi (contabilizzazione posta figurativa)	333.612,00
interventi di rigenerazione parco villaggio crostolo	330.266,35
ristrutturazione miglioramento sismico e adeguamento normativo antincendio nido Panda	294.231,19
manutenzione straordinaria scuole elementari (scuole primarie)	272.472,64
ampliamento terrazza spazio "pause" c/o centro internazionale loris malaguzzi	255.439,52
piano annuale edilizia scolastica e universita eventi sismici maggio 2012: complesso scolastico M.E.Lepido	241.040,62
ampliamento e riqualificazione palasport "Bigi"	214.888,86
manutenzione straordinaria verde pubblico e arredo urbano	208.379,34
intervento di ristrutturazione edilizia dell'organismo edilizio parco delle paulonie	201.428,64

Per il 2019 ammonta a complessivi euro 22.740.591,50 il volume degli impegni di spesa per progetti di investimento finanziati ed approvati che sono stati stralciati dall'esercizio - in parte su interventi finanziati con risorse 2019 e in parte con risorse di anni precedenti e già oggetto di reimputazione - per essere reimputati agli esercizi 2020-2022 tramite il meccanismo del Fondo Pluriennale vincolato a seguito del crono-programma di effettuazione della relativa spesa .

A questi si aggiungono euro 6.856.076,90 di impegni riassunti con la delibera di riaccertamento finanziati con reiscrizione di relativa entrata che seguono un meccanismo contabile analogo.

Sul piano tecnico/contabile questo ha comportato in sede di riaccertamento ordinario dei residui ex art.3 del D.LGS. 118/2011 con delibera di G.C. n.36 del 25/02/2020 una variazione a valere sul triennale 2019/2021 per collocare tali stanziamenti al codice "2.05.02 = Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale" e la ricollocazione delle poste suddette nella voce "Investimenti fissi lordi" nel bilancio di previsione 2020 - 22. Tali impegni di spesa, riferiti ad interventi attivati in precedenti esercizi e nel corso del 2019, vengono riallocati su esercizi ai quali la programmazione di realizzazione riporta la effettiva competenza: vengono ricompresi fra gli stanziamenti del nuovo bilancio finanziario pluriennale 2020-2022 nelle rispettive annualità di reimputazione e finanziati mediante l'applicazione in entrata del Fondo Pluriennale Vincolato.

INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

Negli ultimi anni è stato costante l'impegno dell'amministrazione per ridurre l'impatto complessivo degli oneri finanziari, da un lato proseguendo nella ricerca delle migliori condizioni sul nuovo debito, anche ricorrendo a gare in forma congiunta con altri enti, e sviluppando strumenti innovativi quale ad esempio la linea di credito attivata con la Banca Europea degli Investimenti, e dall'altro intervenendo in modo diretto (estinzione anticipata nel 2007, nel 2011, nel 2012 e nel 2017 per oltre 35 milioni di € complessivi) e indiretto (contenimento del nuovo debito) per la riduzione del Debito Residuo in essere.

In particolare nel 2019 sono stati perfezionati con l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti 4 mutui a tasso fisso per complessivi 7,9 milioni di €, cui si aggiunge un contratto di anticipazione dell'importo di € 598.114 a valere sul Fondo Rotativo per la Progettualità ex art. 1, commi 54/58 della Legge 549/1995, per finanziare la progettazione definitiva ed esecutiva per la costruzione della Nuova Sede della Polizia Municipale.

La quota Capitale rimborsata nell'anno ammonta ad € 8.904.630,67 e ciò comporta il consolidamento del debito sui valori registrati lo scorso anno (-0,6%), mentre in raffronto al 2005 la riduzione è di circa il 67%.

Positiva è anche l'evoluzione del debito residuo per abitante, che passa dai 1.150 euro di fine 2005 ai 345 euro di fine 2019.

L'EVOLUZIONE DEL DEBITO

ANNO	Deb. Residuo Finale (in migliaia di euro)	Variaz. Deb. Res. Finale rispetto al 2005	Debito Residuo Pro-capite	Variaz. Deb. pro-capite rispetto al 2005
2005	181.067	-	1.150	-
2006	175.346	-3,16%	1.097	-4,63%
2007	144.489	-20,20%	890	-22,61%
2008	154.192	-14,84%	932	-19,02%
2009	149.493	-17,44%	892	-22,50%
2010	140.084	-22,63%	824	-28,41%
2011	132.208	-26,98%	770	-33,07%
2012	118.779	-34,40%	687	-40,26%
2013	108.365	-40,15%	628	-45,40%
2014	97.553	-46,12%	568	-50,60%
2015	89.589	-50,52%	523	-54,55%
2016	82.280	-54,6%	480	-58,3%
2017	66.631	-63,2%	388	-66,3%
2018	59.836	-67,0%	348	-69,8%
2019	59.454	-67,2%	345	-70,0%

Oneri finanziari di ammortamento annuo prestiti (impegni)

(valori in euro)

anno	Quota capitale	Quota interessi	Totale
2005	8.398.058	6.710.058	15.108.116
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007	8.950.622*	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.956	6.450.272	15.899.228
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011	9.875.988*	4.781.219	14.657.207
2012	10.156.504*	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017	12.103.268	2.164.338	14.267.606
2018	11.344.213	1.766.023	13.110.236
2019	8.904.631	1.591.106	10.495.737

* La quota capitale non comprende le quote destinate ad estinzione anticipata mutui per 27,9 mln di €, 2,1 mln, 1,035 mln e 4,2 mln rispettivamente nel 2007, 2011, 2012 e 2017.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata: le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato 2019 è inferiore di circa 5,9 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e tale differenziale è in gran parte riconducibile alla minore quota interessi (la quota capitale è inferiore a quella pagata nel 2006 di circa 133.000 €). Di seguito si analizza l'evoluzione della rata a partire dal 2014:

Nel 2014 la rata aumenta di circa 150 mila euro rispetto al 2013 per l'effetto combinato della diminuzione della quota interessi di circa 250 mila euro in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento, e dell'aumento di circa 400 mila euro della quota capitale per la preponderanza anche nella quota indicizzata a tasso variabile di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente): questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti.

Nel 2015 la rata aumenta rispetto al 2014 di circa 120.000 €, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e riduzione di 310.000 € della quota interessi per le medesime motivazioni indicate sopra.

Nel 2016 la rata è stata sostanzialmente pari a quella del 2015 e il leggero aumento della quota capitale è stato compensato dalla riduzione degli interessi.

Nel 2017 la rata aumenta rispetto al 2016 in conseguenza dell'aumento della quota capitale e in parte per l'entrata in ammortamento del nuovo debito contratto nel 2016.

Nel 2018 la rata si riduce di oltre 1 milione di € in parte per il termine dell'ammortamento di una quota delle obbligazioni emesse dal Comune nel 1997 e 1998 e in parte per effetto delle citate operazioni di estinzione anticipata realizzate nel 2017.

Nel 2019 la rata si riduce considerevolmente per l'effetto del venire a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie realizzate nel 1997 e 1998, con durata ventennale.

Si precisa infine che nel corso del 2011 sono giunti a naturale scadenza i contratti di finanza derivata sottoscritti nel 2002 e quindi il Comune non ha contratti finanziari derivati in essere.

Nella seguente tabella si riporta il tasso medio dell'indebitamento nel periodo 2002-2019:

PROSPETTO TASSO MEDIO DI INDEBITAMENTO (valori in milioni di euro)

anno	<u>Interessi passivi</u> Debito residuo iniziale	%
2002	7,852 / 159,814	4,91%
2003	7,407 / 163,427	4,53%
2004	6,628 / 161,671	4,10%
2005	6,710 / 168,271	3,99%
2006	7,357 / 181,067	4,06%
2007	7,368 / 175,346	4,20%
2008	6,646 / 144,489	4,60%
2009	6.450 / 154.192	4,18%
2010	5.103 / 149.493	3,41%
2011	4.781 / 140.084	3,41%
2012	3.990 / 132.208	3,02%
2013	3.074 / 118.779	2,59%
2014	2.823 / 108.365	2,61%
2015	2.513 / 97.553	2,58%
2016	2.293 / 89.589	2,56%
2017	2.164 / 82.280	2,63%
2018	1.766 / 66.631	2,65%
2019	1.591 / 59.836	2,66%

A seguire si rappresentano alcuni indicatori significativi che espongono nella comparazione fra i vari anni l'andamento del debito, anche in rapporto alla popolazione.

Debito Residuo Pro - capite

	CONS. 2017		CONS. 2018		CONS. 2019
DEBITO RESIDUO FINALE	66.631	=	59.836	=	59.454
POPOLAZIONE AL 31/12	171.944		171.999		172.371
		= 387,51		= 347,89	
					= 344,92

l'indice rileva la consistenza per abitante del debito residuo al 31/12 dei finanziamenti contratti per investimenti in rapporto alla popolazione

Capacità di indebitamento

	CONS. 2017		CONS. 2018		CONS. 2019
INTERESSI PASSIVI	2.097	=	1.694	=	1.519
TITOLO I+II+III ENTRATE	166.189		170.027		168.745
2° anno prec.		= 1,26%		= 1,00%	
					= 0,90%

La capacità di indebitamento, calcolata ai sensi dell'art. 204 del TUEL, mostra un valore pari allo 0,90%, in costante miglioramento negli ultimi 3 anni, e notevolmente inferiore al limite del 10% valido a decorrere dal 2015. Gli interessi attivi sono riportati al netto dei Contributi Erariali in c/interessi su mutui

Incidenza indebitamento sulle entrate correnti

	CONS. 2017		CONS. 2018		CONS. 2019
INTERESSI PASSIVI + Q. CAPITALE*	14.268	=	13.110	=	10.496
TITOLO I+II+III ENTRATE	168.745		178.252		184.311
		= 8,46%		= 7,35%	
					= 5,69%

l'indice rileva l'incidenza della rata annuale per mutui e prestiti sul complesso delle entrate correnti. Mostra la positiva riduzione di una componente fissa di spesa con miglioramento degli indicatori di rigidità.

* quota capitale (titolo 4° spesa al netto estinzioni anticipate) e quota interessi (Codice 1.07 per i primi 2 livelli del piano dei conti integrato)

FIDEIUSSIONI CONCESSE DAL COMUNE

Non risultano fideiussioni in essere al 31/12/2019.

Si segnala che la fideiussione concessa a favore di Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa, nell'interesse di Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A. deliberata dal Consiglio Comunale con atto n° 136 del 14/06/2010 (P.G. 11567) a fronte di un mutuo di 300.000,00 euro contratto dall'Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A. per lavori eseguiti sullo stadio Giglio, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 207 del D.Lgs. 267/2000, è stata escussa da parte di BPER nel corso del 2018 in conseguenza del mancato pagamento delle rate scadute

Con delibera di C.C. n° 128 del 26/11/2018 si è reso necessario provvedere a stanziare nell'annualità 2018 del Bilancio di Previsione 2018-2020 le somme necessarie per far fronte alla suddetta escussione. Con successiva determinazione dirigenziale n° 1377 del 3/12/2018 si è poi provveduto ad impegnare e liquidare a favore di BPER la somma di 72.675,06 euro, evidenziando contestualmente il sorgere di un credito nei confronti del soggetto garantito, come previsto dall'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, credito interamente svalutato mediante un accantonamento di pari importo a fondo crediti di dubbia esigibilità riportato nel bilancio 2015. Il Comune si è attivato in ogni caso per recuperare il credito in oggetto, tramite il Servizio legale dell'Ente, anche in seguito al fallimento dell'Associazione Calcio Reggiana 1919 S.p.A., comunicata dal Tribunale di Reggio Emilia in data 12/02/2019.

LA GESTIONE E IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

Per illustrare l'andamento dei risultati della gestione dei residui si fornisce il quadro di confronto dei residui attivi e passivi al 31/12 degli ultimi 3 anni. Il riaccertamento dei residui, cioè la verifica del permanere delle condizioni che ne hanno dato origine come disposto dall'art. 228 del D. Lgs. n. 267/2000, è stato effettuato con deliberazione di Giunta Municipale n. 26 del 25/02/2020, corredata da parere positivo dei revisori, che ha recepito le risultanze di appositi approfondimenti predisposti dal Servizio Finanziario di concerto con tutti i Servizi comunali per le poste di propria competenza.

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi consiste nella verifica, da parte di ciascun responsabile di Servizio, dei titoli giuridici idonei al mantenimento delle entrate e delle spese in bilancio, quali crediti e debiti, in attesa della loro riscossione o pagamento.

	31/12/2017	31/12/2018	VARIAZ. 2018/2017 (%)	31/12/2019	VARIAZ. 2019/2018 (%)
RESIDUI ATTIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	45.705.065,86	48.218.361,13	5,5%	57.116.647,43	18,5%
DERIVANTI DA COMPETENZA	28.610.741,80	39.224.110,85	37,1%	46.979.826,33	19,8%
TOTALE	74.315.807,66	87.442.471,98	17,7%	104.096.473,76	19,0%
RESIDUI PASSIVI					
DA ESERCIZI PRECEDENTI	6.737.276,87	6.099.617,54	-9,5%	5.502.177,42	-9,8%
DERIVANTI DA COMPETENZA	36.604.411,43	37.407.936,92	2,2%	42.793.443,28	14,4%
TOTALE	43.341.688,30	43.507.554,46	0,4%	48.295.620,70	11,0%

I residui a riportare al successivo esercizio 2020 assommano complessivamente a 104.096.473,76 € per la parte entrata, di cui per € 25.821.996,17 derivanti dal c/capitale, e a 48.295.620,70 € per la parte spesa, di cui 11.545.260,75 € derivanti dagli investimenti.

Oltre ai residui 2018 e precedenti, la revisione è stata posta in essere anche per gli impegni e gli accertamenti 2019.

L'incremento dei crediti di parte corrente è bilanciato dal contestuale incremento di apposito Fondo Crediti di dubbia esigibilità e dovuto ai nuovi principi contabili che prevedono la registrazione delle entrate al lordo delle possibili quote di inesigibilità e non più solo nel momento della loro riscossione.

Si ribadisce che in base al nuovo principio della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata":

<< (...) Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati (...). L'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza (...) E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario (...)>>

A tale proposito, il DPCM 28 dicembre 2011 prevede la costituzione in entrata, nell'esercizio successivo all'operazione di riaccertamento, del Fondo Pluriennale Vincolato per la copertura delle obbligazioni sorte negli esercizi precedenti e imputate agli esercizi futuri o che si prevede di assumere e imputare agli esercizi futuri, di importo pari alla differenza tra impegni e accertamenti eliminati.

Si è pertanto provveduto ad un'accurata analisi di tutti gli attuali residui attivi e passivi correnti e di conto capitale, per valutare:

- il titolo al mantenimento delle somme in bilancio
- la imputazione nelle annualità corrispondenti alle scadenze delle obbligazioni a pagare sulla base del cronoprogramma
- la formazione del relativo Fondo Pluriennale Vincolato, quantificato a fine 2019 in:
Parte corrente: 3.378.956,04
Investimenti: 22.740.591,50
Totale Fondo Pluriennale Vincolato: 26.119.547,54
- la formazione di entrate e uscite da reimputare pari ad € 7.216.062,62

In assenza del titolo al mantenimento dell'obbligazione, le somme contribuiscono a determinare l'avanzo di amministrazione.

Inoltre nel corso dell'esercizio si è provveduto a stralciare dalla contabilità finanziaria, nel rispetto dei principi contabili citati, crediti di dubbia esigibilità relativi a procedimenti a suo tempo iscritti a ruolo. Tali crediti, per la maggior parte afferenti al 2013, rimangono comunque iscritti, seppure completamente svalutati, nel Conto del Patrimonio, con l'impegno da parte dei Dirigenti responsabili di curare tutte le azioni necessarie al perseguimento del credito; per le altre valutazioni circa l'esigibilità dei crediti si rimanda a quanto dettagliato al capitolo relativo al fondo crediti dubbia esigibilità

La tabella seguente mostra l'anzianità dei crediti/debiti mantenuti a bilancio:

Titolo	Esercizi Precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale Residui al 1/1/2020
1°	1.719.862,63	2.438.983,85	3.746.283,75	5.755.446,82	6.252.348,91	7.845.394,13	23.353.600,10	51.111.920,19
2°	2.000,00	800,00	50.460,82	81.480,00	71.547,00	792.182,75	2.800.331,25	3.798.801,82
3°	707.346,48	568.022,83	2.620.871,56	3.023.657,09	2.331.998,56	4.669.361,29	9.301.871,86	23.223.129,67
4°	6.590.650,40	1.114.867,33	316.272,91	154.509,74	60.060,00	345.367,89	3.189.847,74	11.771.576,01
5°	32.043,53	0,00	166.673,01	1.120.969,72	95.323,90	4.313.595,82	8.321.814,18	14.050.420,16
6°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9°	123.900,00	0,00	2.835,35	1.319,00	0,00	210,36	12.361,20	140.625,91
Totale Res. Attivi	9.175.803,04	4.122.674,01	6.903.397,40	10.137.382,37	8.811.278,37	17.966.112,24	46.979.826,33	104.096.473,76
Titolo	Esercizi Precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale Residui al 1/1/2020
1°	181.329,82	319.623,50	535.261,23	476.523,42	874.640,55	1.691.248,50	28.874.219,51	32.952.846,53
2°	419.115,17	56.920,25	230.681,68	232.733,12	98.998,11	145.386,74	10.361.425,68	11.545.260,75
3°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7°	63.058,78	17.453,59	56.153,61	57.207,30	14.556,00	31.286,05	3.557.798,09	3.797.513,42
Totale Res. Passivi	663.503,77	393.997,34	822.096,52	766.463,84	988.194,66	1.867.921,29	42.793.443,28	48.295.620,70

LA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

L'ente ha adottato, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

L'Indicatore **Annuale di Tempestività dei Pagamenti**, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare della Regioneria Generale dello Stato n. 3/2015, e pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune, testimonia il rispetto della scadenza dei tempi di pagamento.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI*	0	-9	- 2	-6	-6	-6
*Media ponderata in ragione dell'importo, dei giorni intercorrenti tra il termine per il pagamento della fattura o la richiesta equivalente di pagamento e la data di trasmissione del mandato al Tesoriere						

Il debito commerciale residuo scaduto ex art. 33 del D.Lgs. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2019, come elaborato direttamente dalla Piattaforma Telematica gestita dalla Ragioneria Generale dello Stato, ammontava al 27/01/2020 ad € 175.004,52, verso 35 imprese creditrici. Il dato comprende anche debiti commerciali di pertinenza dell'Istituzione Scuole e Nidi, organismo strumentale del comune ai sensi dell'art. 114 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, dotato di autonomia gestionale, ma non di propria personalità giuridica, mentre per il solo Comune si tratta di crediti per € 160.339,79 verso 28 imprese.

A riguardo è stata infine rilasciata apposita attestazione, allegata alla presente relazione, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014.

Ad ulteriore attestazione della sana gestione della liquidità dell'ente si rileva che anche nel 2019 non sono stati addebitati al Comune interessi di mora per ritardati pagamenti né si è dovuto ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha introdotto per gli enti territoriali le regole e gli adempimenti del Pareggio di Bilancio, in sostituzione dei previgenti vincoli del Patto di Stabilità.

Si trattava di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Ai sensi dell'art. 9 della Legge n.243 del 2012, approvata con disciplina "rinforzata" ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con l'articolo 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), anche la nuova disciplina del Pareggio di Bilancio è stata superata, e a decorrere dal 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, secondo il modello di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

Pertanto, non potendosi desumere allo stato della legislazione vigente e della giurisprudenza costituzionale il superamento della disciplina rinforzata contenuta nella legge n. 243 del 2012 ad opera di Legge di rango ordinario quale la Legge n. 145/2018, con Delibera n.° 20/2019 si è espressa in merito la Corte dei Conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ribadendo l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per contrarre indebitamento, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato: con riferimento a tali indicazioni il Comune di Reggio Emilia ha conseguito per l'esercizio 2019 l'obiettivo del saldo positivo tra entrate e spese finali.

Più recentemente, con Circolare MEF - RGS n.° 5 del 09/03/2020 la Ragioneria Generale dello Stato ha inteso fornire chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, distinguendo tra obblighi di fonte comunitaria, ovvero il saldo tra entrate e spese finali, come formalmente definito dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, posti a carico del comparto degli enti territoriali nel suo complesso, ed equilibri del singolo ente territoriale, definiti dal D. Lgs. 118/2011. In tal senso il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla stessa Ragioneria Generale, sulla base dei bilanci di previsione trasmessi dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP), mentre nel caso di mancato rispetto a Rendiconto a livello di comparto, gli

enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, dovranno adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

In base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, tenendo conto del rispetto dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la Regioneria Generale dello Stato ha verificato per gli enti territoriali il rispetto dei presupposti richiesti per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021, ed analogo monitoraggio preventivo sarà effettuato per gli anni successivi, a decorrere dai prossimi bilanci di previsione.

Riguardo al prospetto della verifica degli equilibri secondo il modello di cui all'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011, come modificato in conseguenza del DM 1° agosto 2019, la medesima Circolare RGS chiarisce che "fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n.145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio"

Il citato prospetto degli equilibri, evidenzia valori positivi non solamente per i citati Risultato di competenza W1 e Equilibrio di bilancio W2, ma anche per l'Equilibrio complessivo W3, che svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2019

Il Conto economico 2019 presenta le seguenti risultanze:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			185.464.209,71
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			194.825.825,88
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			-9.361.616,17
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			5.530.245,41
	PROVENTI	7.118.459,00	
	ONERI	1.588.213,59	
E) RETTIFICHE E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			6.671.561,94
	PROVENTI	16.088.945,83	
	ONERI	9.417.383,89	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)			2.840.191,18
IMPOSTE			-2.284.964,99
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			555.226,19

La struttura del conto economico è scalare per cui si arriva alla determinazione del risultato dell'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, evidenziando il contributo di ciascuna particolare area della gestione (tipica, finanziaria, straordinaria) alla redditività generale.

Il **risultato della gestione** che corrisponde alla gestione tipica dell'ente, connessa sia all'attività istituzionale che alla gestione dei servizi a domanda individuale e dei servizi gestiti in economia, risulta pari a € **-9.361.616,17**.

Si evidenzia che tra i componenti positivi e negativi della gestione sono compresi i contributi agli investimenti che in contabilità finanziaria sono imputati alla parte in conto capitale. In particolare le entrate in conto capitale per contributi agli investimenti dal punto di vista economico-patrimoniale costituiscono ricavi pluriennali che a fine esercizio devono essere riscontati per sterilizzare le quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale.

Nel 2019 è stata stimata una aliquota media del 3% analogamente all'anno precedente; detta percentuale applicata al risconto iniziale, tenendo conto delle minori entrate, ha determinato la rilevazione di una "Quota annuale" di ammortamento dei ricavi per contributi agli investimenti pari a € 3.574.946,49. Nella voce "Contributi agli investimenti" del Conto economico 2019 sono altresì valorizzati per competenza il contributo in conto investimenti trasferito alla STU nell'ambito del Bando Periferie Reggiane Santa Croce e il contributo MIT denominato "contratto di valorizzazione urbana" oggetto di trasferimento alla STU in conto capitale secondo le modalità definite dall'Accordo di programma.

Altri componenti positivi della gestione che in contabilità finanziaria sono rilevati come entrate in conto capitale sono le concessioni di aree cimiteriali che nel 2019 ammontano a € 324.750,00.

Tra i componenti negativi della gestione sono compresi gli ammortamenti delle immobilizzazioni, la variazione delle rimanenze di magazzino e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri futuri, che sono oggetto di valutazione in sede di scritture di assestamento; gli ammortamenti risultano dalle scritture inventariali ma non trovano corrispondenza in contabilità finanziaria mentre la svalutazione dei crediti e gli altri accantonamenti per rischi e spese future trovano riscontro negli accantonamenti del Risultato di amministrazione.

Gli ammortamenti corrispondono alle rilevazioni inventariali con i seguenti totali:

Ammo.to immobilizzaz. immateriali	771.877,46
Amm.to immobilizzaz. materiali	19.077.780,69
totale	19.849.658,15

Gli accantonamenti effettuati nell'anno 2019 ai fondi rischi e oneri futuri sono evidenziati nel seguente prospetto:

Acc.to fondo svalutazione crediti	15.733.515,10
Acc.to fondo rischi insoluti Acer	30.584,43
Acc.to fondo contenzioso	655.000,00
Acc.to fondo accordi bonari	500.000,00
Acc.to fondo indennità fine mandato del Sindaco	2.859,77
Acc.to fondo leasing S.Teresa	81.477,28
Acc.to fondo rinnovi contrattuali	119.417,49
totale	17.122.854,07

Si evidenzia che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è classificato nel Conto economico alla voce "Svalutazione dei crediti" come riportato dalla Matrice di correlazione.

I crediti di dubbia esigibilità stralciati dalla contabilità finanziaria per i quali si continuano a seguire le procedure di riscossione coattiva sono stati reiscritti nello Stato patrimoniale per € 2.839.992,42 e accantonati nel Fondo rischi crediti di dubbia esigibilità la cui consistenza al 31/12/2019 risulta complessivamente di € 9.388.672,56 come da elenchi di dettaglio. La

reiscrizione dei crediti stralciati e la loro integrale svalutazione rilevano nel Conto economico come proventi e oneri straordinari.

Le rimanenze di magazzino hanno subito nel corso dell'esercizio una variazione in aumento di Euro 141.510,63.

Si evidenzia che gli oneri diversi di gestione sono al netto dell'imposta Irap rilevata a parte nella voce "Imposte" per un importo di € 2.284.964,99.

Il risultato della gestione finanziaria, determinato dal saldo tra proventi da partecipazioni, interessi attivi e passivi, è positivo pari a € 5.530.245,41, per effetto dei proventi da società partecipate (dividendi Iren € 7.116.266,98).

Il risultato della gestione straordinaria 2019 è determinato in particolare:

- dalle variazioni dei residui (minori e maggiori entrate sui residui attivi, economie di spesa sui residui passivi),
- dalle voci riferite agli esercizi precedenti (in particolare oneri straordinari gestione Erp e sgombero neve, entrambi coperti da utilizzo di fondo spese appositamente costituito negli esercizi precedenti),
- dalla gestione in conto capitale (entrate e rimborsi),
- dalle variazioni patrimoniali rilevate nell'inventario,
- dalle plusvalenze da alienazioni patrimoniali,
- dagli utilizzi dei fondi rischi e spese future,

come evidenziato dai seguenti prospetti di dettaglio.

Il totale dei proventi e oneri straordinari risulta positivo pari a € 6.671.561,94 e si riferisce a:

PROVENTI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		532.668,10
maggiori crediti	502.484,78	
rimborsi di imposte	30.183,32	
PLUSVALENZE PATRIMONIALI		3.444.473,44
INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		1.397.991,72
ALTRI PROVENTI STRAORDINARI		10.713.812,57
entrate in conto capitale	2.336.457,16	
reiscrizione crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	2.839.992,42	
riscossione crediti stralciati dalla finanziaria in es. precedenti	138.802,41	
utilizzo fondo rischi insoluti Acer	276.922,96	
utilizzo fondo calamità	700.000,00	
utilizzo fondo indennità sindaco	21.600,00	
utilizzo fondo svalutazione crediti	4.220.433,42	
utilizzo fondo franchige	60.000,00	
altri proventi straordinari	119.604,20	
totale		16.088.945,83

ONERI STRAORDINARI		
SOPRAVVENIENZE PASSIVE		354.227,96
arretrati personale	17.227,96	
rimborsi di imposte	337.000,00	

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		4.827.227,33
minori entrate	4.795.459,97	
beni dismessi	31.767,36	
ALTRI ONERI STRAORDINARI		4.235.928,60
rimborsi in conto capitale	177.372,20	
adeguamento f.do crediti stralciati dalla contabilità finanziaria in es. prec	138.802,41	
accantonamento fondo rischi crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	2.839.992,42	
oneri straordinari sgombero neve	700.000,00	
oneri straordinari gestione Erp	276.922,96	
altri oneri straordinari	102.838,61	
totale		9.417.383,89

Si evidenzia quanto segue:

- le insussistenze del passivo sono costituite dai minori residui passivi con l'esclusione delle economie sulle spese per immobilizzazioni in corso;
- le insussistenze dell'attivo comprendono oltre ai minori residui attivi anche il valore residuo dei beni patrimoniali dismessi in quanto fuori uso come da relazione inventariale;
- le plusvalenze patrimoniali comprendono il plusvalore derivato dalla alienazione delle azioni Iren, determinato come differenza tra il prezzo di vendita e il valore patrimoniale in carico delle azioni vendute;
- i proventi straordinari per entrate in conto capitale non comprendono:
 1. i permessi di costruire che sono stati imputati a riserva in quanto destinati agli investimenti;
 2. il ricavo derivante dall'acquisizione gratuita degli immobili Erp trasferiti da Acer al Comune ai sensi della LR 24/2001 (€ 14.079.375,00) che è stato riscontato in base al piano di ammortamento;
- a fronte degli oneri straordinari sostenuti nel 2019 per gestione Erp e sgombero neve sono stati utilizzati il fondo calamità e il fondo rischi insoluti Acer.

In applicazione del principio contabile allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011 i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ma ancora esigibili devono essere conservati in contabilità economico-patrimoniale ed in corrispondenza del loro ammontare deve essere iscritto apposito fondo svalutazione.

Pertanto detti crediti la cui perdita è compresa nelle insussistenze dell'attivo (minori entrate sui residui) e a fronte della quale è stato utilizzato il fondo svalutazione per un importo di € 2.839.992,42, in sede di scritture di assestamento sono stati reiscritti come proventi straordinari e per il loro valore è stato effettuato apposito accantonamento al fondo.

Il risultato è che i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti in contabilità economico-patrimoniale completamente svalutati e quindi coperti da fondo.

Tra gli oneri e i proventi straordinari è compreso l'importo di € 138.802,41 corrispondente alla riscossione di crediti stralciati dalla finanziaria in esercizi precedenti e al conseguente adeguamento del fondo.

Il confronto dei risultati economici 2019 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

CONTO ECONOMICO	Anno 2018	Anno 2019	Scostamenti 2018/2019
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	103.505.333,09	106.268.981,88	2.763.648,79
Proventi da fondi perequativi	28.528.565,79	28.527.861,29	-704,50
Proventi da trasferimenti correnti	17.046.807,76	13.541.954,30	-3.504.853,46
Quota annuale di ammortamento dei contributi agli investimenti		3.574.946,49	3.574.946,49
Contributi agli investimenti	4.284.208,75	5.982.324,44	1.698.115,69
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.519.554,31	7.063.374,83	-456.179,48
Ricavi della vendita di beni	56.422,93	80.675,88	24.252,95
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.578.464,01	5.816.683,45	238.219,44
Altri ricavi e proventi diversi	10.020.572,74	14.607.407,15	4.586.834,41
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	176.539.929,38	185.464.209,71	8.924.280,33
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.189.574,19	1.074.842,51	-114.731,68
Prestazioni di servizi	75.410.571,83	77.499.708,76	2.089.136,93
Utilizzo beni di terzi	2.204.204,56	2.276.192,83	71.988,27
Trasferimenti correnti	37.346.028,92	34.978.022,15	-2.368.006,77
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.240.000,00	430.903,55	-809.096,45
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	494.000,00	2.357.023,89	1.863.023,89
Personale	35.434.104,02	36.743.053,00	1.308.948,98
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	967.761,54	771.877,46	-195.884,08
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	18.385.446,46	19.077.780,69	692.334,23
Svalutazione dei crediti	11.658.288,77	15.733.515,10	4.075.226,33
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-3.976,80	-141.510,63	-137.533,83
Accantonamenti per rischi	2.116.244,26	1.185.584,43	-930.659,83
Altri accantonamenti	144.600,00	203.754,54	59.154,54
Oneri diversi di gestione	1.637.913,01	2.635.077,60	997.164,59
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	188.224.760,76	194.825.825,88	6.601.065,12
DIFFERENZA (A-B)	-11.684.831,38	-9.361.616,17	2.323.215,21
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi da società partecipate	6.280.922,48	7.116.266,98	835.344,50
Altri proventi finanziari	259,48	2.192,02	1.932,54
Totale proventi finanziari	6.281.181,96	7.118.459,00	837.277,04
Interessi ed altri oneri finanziari			
Interessi passivi	1.762.655,42	1.588.213,59	-174.441,83
Totale oneri finanziari	1.762.655,42	1.588.213,59	-174.441,83
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	4.518.526,54	5.530.245,41	1.011.718,87
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0,00	0,00	,00
Svalutazioni	0,00	0,00	,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	2.364.465,65	0,00	-2.364.465,65
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.424.411,94	1.930.659,82	-2.493.752,12
Plusvalenze patrimoniali	4.632.802,02	3.444.473,44	-1.188.328,58
Altri proventi straordinari	10.618.047,15	10.713.812,57	95.765,42
Totale proventi straordinari	22.039.726,76	16.088.945,83	-5.950.780,93
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	5.980.942,12	5.181.455,29	-799.486,83
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	,00
Altri oneri straordinari	5.460.407,25	4.235.928,60	-1.224.478,65
Totale oneri straordinari	11.441.349,37	9.417.383,89	-2.023.965,48
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	10.598.377,39	6.671.561,94	-3.926.815,45
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	3.432.072,55	2.840.191,18	-591.881,37
Imposte	2.260.787,37	2.284.964,99	24.177,62
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.171.285,18	555.226,19	616.058,99

Si evidenzia che le variazioni 2018/2019 dei componenti positivi e negativi della gestione corrispondono alle differenze riscontrate in contabilità finanziaria.

In particolare l'aumento dei componenti positivi della gestione rispecchia i dati finanziari degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata che risentono del passaggio dalla modalità di contabilizzazione delle entrate per cassa alla registrazione dei crediti complessivi rettificati da apposito fondo rischi di dubbia esigibilità (in particolare entrate per multe, refezione scolastica, accertamenti tributari, passi carrai, Cosap, entrate da tariffa).

L'aumento dei proventi tributari risente inoltre dell'effetto positivo del recupero delle somme evase.

L'incremento subito dalla spesa rispetto all'esercizio precedente riguarda in particolare la gestione ASP, le spese postali per la polizia municipale, la gestione servizi sociali FCR e la gestione calore.

Con riferimento alla variazione del Risultato della gestione, si rileva l'incremento del Fondo svalutazione crediti che nella contabilità finanziaria costituisce avanzo di amministrazione accantonato per controbilanciare i crediti in sofferenza iscritti in bilancio.

Il Risultato della gestione finanziaria risulta migliorato per effetto dei maggiori dividendi Iren e dei minori interessi passivi grazie anche alla riduzione del debito residuo.

Nel 2019 i proventi straordinari non registrano entrate da permessi di costruire: le entrate 2019 per permessi di costruire sono state accantonate a riserva in quanto destinate agli investimenti.

Si evidenzia che, in applicazione del principio contabile applicato di cui all'Allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011, le differenze di valutazione delle aziende controllate e partecipate derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto movimentano una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, per cui non rilevano come rivalutazioni e svalutazioni nel conto economico 2019.

STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2019

Il Patrimonio Netto 2019 è pari a Euro 923.198.449,83 come risulta dal seguente Conto del patrimonio in forma sintetica.

ATTIVO		PASSIVO E NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI	1.074.677.806,85	PATRIMONIO NETTO	923.198.449,83
ATTIVO CIRCOLANTE	100.519.691,09	FONDI PER RISCHI E ONERI	5.657.674,54
RATEI E RISCONTI ATTIVI	36.970,00	DEBITI DI FINANZIAMENTO	59.454.096,52
		DEBITI DI FUNZIONAMENTO	49.302.991,70
		RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	120.679.317,44
		ALTRI RISCONTI E RATEI PASSIVI	16.941.937,91
TOTALE ATTIVO	1.175.234.467,94	TOTALE PASSIVO E NETTO	1.175.234.467,94

Le **immobilizzazioni** comprendono i beni materiali e immateriali destinati uso durevole che sono iscritti nello Stato patrimoniale al netto dei relativi fondi di ammortamento, gli investimenti in partecipazioni e i crediti di dubbia esigibilità stralciati dalla contabilità finanziaria il cui valore nominale è rettificato da apposito fondo rischi di pari importo.

Le variazioni delle **immobilizzazioni materiali e immateriali** sono evidenziate nel seguente prospetto:

immobilizzazioni materiali e immateriali	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione
gestione finanziaria	31.057.029,34	166.351,00
fatture da ricevere	7.589.281,25	3.824.242,06
plusvalenze da alienazione	166.351,00	
ammortamenti		19.849.658,15
rettifiche di valore (insussistenze attive x furti e fuori uso)		31.767,36
totale	38.812.661,59	23.872.018,57

valore iniziale	741.231.281,86
variazioni in aumento	38.812.661,59
variazioni in diminuzione	23.872.018,57
valore finale	756.171.924,88

La consistenza finale di Euro 756.171.924,88 trova corrispondenza con quanto riportato nell'inventario.

Le variazioni in aumento da gestione finanziaria che ammontano complessivamente a Euro 31.057.029,34 comprendono sia le fatture ricevute entro il 31/12/2019 per acquisizioni di beni (in conto competenza e in conto residui) che le acquisizioni gratuite. Tra queste ultime si evidenzia in particolare il trasferimento ex L. 24/01 degli alloggi Acer contabilizzato per Euro 14.079.375,00. Le fatture da ricevere che si riferiscono alle immobilizzazioni in corso iniziali per impegni non abbinati a fattura entro l'anno, pari a Euro 3.824.242,06, sono state stornate (variazione in diminuzione) in quanto nell'esercizio possono essersi concretizzate in acquisizioni di beni (per le fatture ricevute) oppure aver determinato un'economia di spesa; le fatture da ricevere a fine anno per immobilizzazioni in corso corrispondono agli impegni non abbinati a fattura entro il 31/12 e ammontano a Euro 7.589.281,25 (variazione in aumento).

Le variazioni in diminuzione da gestione finanziaria riguardano le alienazioni di beni che in inventario erano contabilizzate per un importo inferiore al valore di vendita per cui hanno comportato la rilevazione di plusvalenze patrimoniali (€ 166.351,00).

La valutazione delle **partecipazioni** è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto. Non essendo stato possibile acquisire i rendiconti 2019 delle aziende a causa delle diverse tempistiche di approvazione dei bilanci, si è fatto riferimento ai bilanci 2018, come indicato dal principio contabile applicato di cui all'Allegato n.4/3 al D.Lgs 118/2011.

Il valore delle partecipate corrispondente alla quota di patrimonio netto 2018 è il seguente:

VALORE SOCIETA' ED ENTI CONTROLLATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.18	VALORE 2018
AGAC Infrastrutture Spa	55,32	75.067.335,89
ASP Reggio Emilia Città delle persone	96,9	52.170.805,93
STU Reggiane Spa	70,00	6.847.330,00
Azienda Consorziale Trasporti	38,55	3.841.105,42
Campus srl	100,00	5.367.169,00
Farmacie Comunali Riunite Az. Spec.	100,00	12.464.000,00
Istituzione Scuole e Nidi	100,00	39.795.814,84
Reggio Children s.r.l.	51,00	686.484,48
Agenzia per la mobilità	38,55	1.439.088,85
Aeroporto Spa *	44,35	818.718,30
C.R.P.A. Spa*	23,41	948.520,53
Totale		199.446.373,23

*le società Crpa ed Aeroporto sono CLASSIFICATE tra le società controllate in virtù dei patti parasociali approvati a fine 2018.

VALORE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.18	VALORE 2018
Acer di Reggio Emilia	25,50	9.619.190,07
BANCA POPOLARE ETICA Scpa	0,02	20.989,18
Lepida Spa	0,0015	1.025,28
Reggio Emilia Innovazione S.c.r.l. in liquidazione	25,41	0,00
Iren Spa	6,67	112.089.951,37
Piacenza Infrastrutture Spa	22,13	5.126.273,75
Reggio Emilia Fiere Srl in liquidazione	26,49	0,00
Totale generale		126.857.429,65

Sono stati azzerati i valori delle partecipazioni in società con patrimonio netto negativo come da principio contabile.

VALORE FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI

DENOMINAZIONE	% PART. AL 31.12.18	VALORE 2018
Fondazione Sport	60,00	1.206.327,00
Fondazione Mondinsieme	66,67	132.331,95
Fabbriceria Laica del tempio BV	71,43	91.189,48
Fondazione Palazzo Magnani	40,00	48.411,20
Fondazione E 35	40,00	150.372,00
Fondazione Danza Aterballetto	50,00	95.175,00
Fondazione I Teatri	40,00	174.250,80
Fondazione Reggio Children	33,33	277.914,21
Fondazione Giustizia	10,00	8.766,50
Fondazione Simonini	20,00	323.778,00
Fondazione Ente Veneri	40,00	360.602,40
Associazione RPR Festival	20,00	17.796,00
Totale generale		2.886.914,54

Per calcolare la percentuale di partecipazione nelle Fondazioni è stato considerato il principio contabile n. 4/4 applicato concernente il bilancio consolidato: se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione.

Il valore delle partecipazioni iscritto nello Stato patrimoniale è stato determinato sulla base della valutazione di cui sopra a cui si sono aggiunte le movimentazioni contabili che sono state registrate nell'anno come risulta dal seguente prospetto.

Inoltre il valore delle imprese partecipate è iscritto in bilancio al netto del Fondo oscillazione partecipazioni.

	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2018 (a)	VALUTAZIONE partecipazioni da bilanci aziende 2018 da Consolidato (b)	DIFFERENZE DI RICLASSIFICAZ. E VALUTAZ. (c=b-a)	MOVIMENTI CONTABILI 2019 (d)	UTILIZZO FONDO OSCILLAZ. 2019 (e)	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2019 (b+d+e)	Fondo oscillaz. Partecipaz.	VALORE CONTO PATRIMONIO COMUNE 2019 al netto del fondo
VALORE IMPRESE CONTROLLATE	199.008.732,38	199.446.373,23	437.640,85	6.035.021,79		205.481.395,02		205.481.395,02
VALORE ALTRI SOGGETTI	2.648.126,55	2.886.914,54	238.787,99	100.000,00		2.986.914,54		2.986.914,54
VALORE IMPRESE PARTECIPATE	120.709.272,93	126.857.429,65	6.148.156,72	-4.081.857,11		122.775.572,54	-12.738.000,13	110.037.572,41
	322.366.131,86	329.190.717,42	6.824.585,56	2.053.164,68		331.243.882,10		318.505.881,97
- FONDO OSCILLAZIONE PARTECIPAZIONI	-12.738.000,13	-12.738.000,13				-12.738.000,13		
	309.628.131,73	316.452.717,29		2.053.164,68		318.505.881,97	-8.877.750,24	

Il Fondo oscillazione partecipazioni pari a € 12.738.000,13 al 31/12/2019 è destinato a far fronte in generale ai rischi legati alla gestione delle aziende partecipate.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le variazioni in aumento e in diminuzione della voce Partecipazioni:

	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione
Sottoscrizione aumenti di capitale	6.135.021,79	
Alienazione azioni Iren (valore di carico al netto del plusvalore)		4.081.857,11
Differenze di classificazione e valutazione Fondazioni	238.787,99	
Differenze di classificazione e valutazione imprese controllate	437.640,85	
Differenze di classificazione e valutazione imprese partecipate	6.148.156,72	
totale	12.959.607,35	4.081.857,11

Valore iniziale	309.628.131,73
Variazioni in aumento	12.959.607,35
Variazioni in diminuzione	- 4.081.857,11
Valore finale	318.505.881,97

Nel 2019 le sottoscrizioni di capitale sociale hanno interessato le seguenti partecipate: Campus srl 400.000 euro, Comitato seminario 100.000 euro e STU Reggiane spa 5.635.021,79 euro. In particolare l'aumento di capitale della STU è stato finanziato con contributo MIT "contratto di valorizzazione urbana" come da Accordo di programma.

L'alienazione di azioni Iren per Euro 7.359.979,55 ha generato, per differenza rispetto al valore di carico, una plusvalenza di euro 3.278.122,44.

L'**attivo circolante** comprende gli investimenti di carattere non durevole destinati al consumo, allo scambio o all'incasso e quindi soggetti ad un costante rinnovo e sostituzione.

Si tratta delle rimanenze di magazzino che rappresentano beni di consumo non utilizzati nell'esercizio e sono valutate con il criterio del costo, dei crediti che sono valutati al presunto valore di realizzo e delle disponibilità liquide.

Nel conto economico viene indicata la differenza tra le **rimanenze** finali e quelle iniziali: nel 2019 si è registrato un incremento di € 141.510,63 confermato dalle registrazioni di magazzino.

I **crediti** derivanti dalla gestione ordinaria dell'ente sono esposti nello Stato patrimoniale al netto del Fondo svalutazione che nel 2019 è stato adeguato all'importo complessivo di € 58.423.741,96, con un accantonamento annuale di € 15.733.515,10.

La **consistenza finale dei crediti** pari a € 45.706.809,28 (tenuto conto dei depositi bancari di € 13.945.701,56 che sono classificati nello Stato patrimoniale come Disponibilità liquide), **trova esatta corrispondenza nel totale dei residui attivi finali** (Euro 104.096.473,76) tenendo conto del fondo svalutazione crediti di € 58.423.741,96 e dei crediti iva verso l'erario che non transitano dal bilancio finanziario (iva a credito in sospensione pari a Euro 1.923,48 e saldo dichiarazione iva 2020 determinato in Euro 32.154,00).

Il **fondo cassa** al 31/12/2019 trova riscontro nel saldo del Conto di Tesoreria.

Valore iniziale	51.166.926,09
Variazioni in aumento	241.939.371,82
Variazioni in diminuzione	238.826.936,58
Valore finale	54.279.361,33

Le variazioni sono rappresentate dal totale delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui.

I **ratei attivi** per definizione sono ricavi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

Il **patrimonio netto** è costituito dalle risorse proprie dell'ente, ha scadenza illimitata e rappresenta la sua capacità di autofinanziamento.

Il seguente prospetto che determina il patrimonio netto come differenza tra le attività e le passività evidenzia la variazione del netto patrimoniale pari a € 15.384.845,71

	Consistenza all'1/1/2019	Consistenza al 31/12/2019
Totale attività	1.142.994.494,81	1.175.234.467,94
- Totale passività	235.180.890,69	252.036.018,11
= Patrimonio netto	907.813.604,12	923.198.449,83

La variazione del Patrimonio netto trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio e con la variazione delle riserve come evidenziato nel seguente prospetto:

Patrimonio Netto	Valore all'1/01/2019	variazioni positive	variazioni negative	Valore al 31/12/2019
Fondo di dotazione	130.667.043,69			130.667.043,69
Riserve libere da risultati economici esercizi precedenti	316.758.464,97	1.171.285,18		317.929.750,15
Riserva indisponibile (da metodo di valutazione patrimonio netto partecipazioni)	45.386.701,82	6.585.797,57		51.972.499,39
Riserva da permessi di costruire	203.148.530,52	8.005.033,96		211.153.564,48
Riserva indisponibile beni demaniali	203.568.977,56		3.942.248,33	199.626.729,23
Altre riserve libere (da beni demaniali)	4.464.473,83	3.942.248,33		8.406.722,16
Altre riserve indisponibili (valore fondazioni)	2.648.126,55	238.787,99		2.886.914,54
Risultato economico 2018	1.171.285,18		1.171.285,18	0,00
Risultato economico 2019		555.226,19		555.226,19
totale	907.813.604,12	20.498.379,22	5.113.533,51	923.198.449,83

Si evidenzia che, in applicazione del principio contabile aggiornato, gli scostamenti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni sono stati rilevati in una riserva indisponibile del patrimonio netto, senza rilevare componenti economici straordinari, mentre i permessi di costruire destinati agli investimenti sono stati valorizzati in una riserva libera. L'aumento della riserva da permessi di costruire comprende oltre agli oneri di urbanizzazione 2019 anche l'utilizzo dei risconti passivi 2018 pari a € 4.673.301, per aggiornamento della modalità di rilevazione dei permessi di costruire che nel 2018 erano stati contabilizzati alla stregua dei contributi agli investimenti con la tecnica dei risconti.

La riserva indisponibile beni demaniali è pari al valore dei beni demaniali iscritto nell'attivo patrimoniale; in applicazione del principio contabile applicato di cui all'allegato n.4/3 al Dlgs

118/201 detta riserva varia in conseguenza alla movimentazione dei beni demaniali e il saldo delle variazioni deve essere attribuito a una “Altra riserva libera distintamente indicata”.

Le Altre riserve indisponibili sono costituite dalla Riserva vincolata a fronte della iscrizione nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione (fondazioni).

Il risultato economico 2018 è stato portato a Riserva risultati economici esercizi precedenti.

I **Fondi rischi e oneri futuri** (Fondo contenzioso, Fondo perdite partecipate, Fondo svalutazione crediti, Fondo per indennità di fine mandato del sindaco, Fondo franchige per contratti assicurativi, Fondo rinnovi contrattuali, Fondo rischi insoluti Acer, Fondo accordi bonari, Fondo leasing S.Teresa) sono stati rilevati in misura corrispondente agli accantonamenti sull'avanzo di amministrazione.

In contabilità finanziaria non sono presenti il “Fondo crediti stralciati” che rettifica i crediti reiscritti in contabilità economico patrimoniale e il Fondo oscillazione partecipazioni. Si evidenzia che contabilmente detti fondi rischi, così come il Fondo svalutazione crediti, sono portati in detrazione dalle voci corrispondenti nell'attivo patrimoniale.

Nel 2019 i Fondi per rischi e oneri hanno avuto la seguente movimentazione:

	Valore iniziale	Accantonamento	Utilizzo	Valore finale
Fondo svalutazione crediti	46.910.660,28	15.733.515,10	4.220.433,42	58.423.741,96
Fondo crediti stralciati dalla contabilità finanziaria	6.687.482,55	2.839.992,42	138.802,41	9.388.672,56
Fondo oscillazione partecipazioni	12.738.000,13			12.738.000,13
Fondo rischi insoluti Acer	907.261,49	30.584,43	277.845,92	660.000,00
Fondo contenzioso	2.000.000,00	655.000,00		2.655.000,00
Fondo perdite partecipate	688.920,00			688.920,00
Fondo franchige per contratti assicurativi	870.000,00		60.000,00	810.000,00
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	21.600,00	2.859,77	21.600,00	2.859,77
Fondo rinnovi contrattuali	140.000,00	119.417,49		259.417,49
Fondo leasing S.Teresa		81.477,28		81.477,28
Fondo calamità	700.000,00		700.000,00	0,00
Fondo accordi bonari		500.000,00		500.000,00

I **debiti di finanziamento** corrispondono ai debiti residui in conto capitale dei prestiti in essere e sono valutati al valore nominale residuo.

Il seguente prospetto evidenzia la movimentazione 2019 dei mutui e dei prestiti obbligazionari che trova riscontro nei piani di ammortamento dei prestiti.

debiti di finanziamento	01/01/19	nuove sottoscrizioni	quota annuale rimborso	31/12/19
prestiti obbligazionari	18.478.827,37		5.824.349,88	12.654.477,49
mutui passivi verso banche	41.357.616,64	8.522.283,18	3.080.280,79	46.799.619,03
totale	59.836.444,01	8.522.283,18	8.904.630,67	59.454.096,52

I **debiti di funzionamento** che al 31/12/2019 ammontano complessivamente a € 49.302.999,70 sono valutati al valore nominale.

Le seguenti tabelle evidenziano la **corrispondenza dei debiti di funzionamento con i residui passivi**:

debiti di funzionamento iniziali	44.514.925,46
Impegni 2019 (al netto rimborso prestiti)	236.318.264,44
Pagamenti 2019 competenza e residui (al netto rimborso prestiti)	-229.922.305,91
economie di spesa	-1.607.892,29
debiti di funzionamento finali	49.302.991,70
posta patrimoniale di esercizi pregressi non in finanziaria	-1.007.371,00
residui passivi 2019	48.295.620,70

I **ratei passivi** corrispondono a costi di competenza dell'esercizio che saranno contabilizzati nell'esercizio successivo mentre i **risconti passivi** fanno riferimento a ricavi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio pur essendo di competenza degli esercizi successivi. I risconti passivi 2019 comprendono oltre ai contributi agli investimenti di competenza di esercizi futuri, la sopravvenienza attiva determinata dall'acquisizione gratuita degli alloggi Acer ex L.24/01. Infatti, in applicazione del principio contabile, detta sopravvenienza ha la stessa natura economica dei contributi destinati agli investimenti: costituisce un ricavo pluriennale che deve essere riscontato in base al piano di ammortamento dei beni finanziati.

Tra i **conti d'ordine** risultano rilevate le fidejussioni rilasciate a favore del Comune nella voce beni di terzi in uso mentre i beni dati in uso a terzi riguardano i contributi erogati alla società Acquatico S.r.l. nell'ambito della concessione di costruzione e gestione del nuovo centro nuoto estivo.

Gli impegni su esercizi futuri compresi nei conti d'ordine evidenziano gli impegni iscritti a FPV.

Il confronto dei risultati patrimoniali 2019 rispetto all'esercizio precedente risulta dal seguente prospetto che evidenzia gli scostamenti:

ATTIVO	2018	2019		PASSIVO E NETTO	2018	2019	
IMM. IMMATERIALI	1.277.851,59	1.011.583,18	-266.268,41	FONDO DI DOTAZIONE	130.667.043,69	130.667.043,69	0,00
IMM. MATERIALI	739.953.430,27	755.160.341,70	15.206.911,43	RISERVA LIBERA DA RISULTATI ECONOMICI ESERCIZI PRECEDENTI	316.758.464,97	317.929.750,15	1.171.285,18
IMM. FINANZIARIE	309.628.131,73	318.505.881,97	8.877.750,24	RISERVA DA PERMESSI DI COSTRUIRE	203.148.530,52	211.153.564,48	8.005.033,96
RIMANENZE	392.009,85	533.520,48	141.510,63	ALTRE RISERVE INDISPONIBILI (FONDAZIONI)	2.648.126,55	2.648.126,55	0,00
CREDITI	32.723.483,23	31.761.107,72	-962.375,51	RISERVA INDISPONIBILE (DA VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO)	45.386.701,82	52.211.287,38	6.824.585,56
LIQUIDITA'	58.991.633,51	68.225.062,89	9.233.429,38	RISERVA INDISPONIBILE BENI DEMANIALI	203.568.977,56	199.626.729,23	-3.942.248,33
RATEI E RISCONTI ATTIVI	27.954,63	36.970,00	9.015,37	ALTRE RISERVE LIBERE (DA VARIAZIONE BENI DEMANIALI)	4.464.473,83	8.406.722,16	3.942.248,33
				RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.171.285,18	555.226,19	-616.058,99
				MUTUI PASSIVI	41.357.616,64	46.799.619,03	5.442.002,39
				PRESTITI OBBLIGAZIONARI	18.478.827,37	12.654.477,49	-5.824.349,88
				FONDI RISCHI E ONERI FUTURI	5.327.781,49	5.657.674,54	329.893,05

ATTIVO	2018	2019		PASSIVO E NETTO	2018	2019	
				RISCONTI CONTRIBUTI INVESTIMENTI	119.207.296,19	120.679.317,44	1.472.021,25
				DEBITI DI FUNZIONAMENTO	44.514.925,46	49.302.991,70	4.788.066,24
				RATEI E RISCONTI PASSIVI	6.294.443,54	16.941.937,91	10.647.494,37
TOTALE ATTIVO	1.142.994.494,81	1.175.234.467,94		TOTALE PASSIVO E NETTO	1.142.994.494,81	1.175.234.467,94	

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale per scadenze degli impieghi e delle fonti di finanziamento è significativa al fine di esprimere un giudizio sulla solidità della struttura patrimoniale e sull'equilibrio della situazione finanziaria a breve termine.

Il capitale esistente al 31/12/2019 risulta così impiegato e finanziato:

IMMOBILIZZAZIONI 91%	IMM. IMMATERIALI	1.011.583,18	0,09%	CAPITALE DI PROPRIETA' 78%	NETTO PATRIMONIALE	923.198.449,83	78,55%
	IMM. MATERIALI	755.160.341,70	64,26%	PASSIVITA' CONSOLIDATE 16%	RISCONTI PASSIVI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	120.679.317,44	10,27%
	IMM. FINANZIARIE	318.505.881,97	27,10%		FONDI SPESE FUTURE	5.657.674,54	0,48%
					MUTUI PASSIVI	46.799.619,03	3,98%
	Totale	1.074.677.806,85			PRESTITI OBBLIGAZIONARI	12.654.477,49	1,08%
ATTIVO CIRCOLANTE 9%				PASSIVITA' CORRENTI 6%	Totale	185.791.088,50	
	RIMANENZE E CREDITI	32.294.628,20	2,75%		DEBITI A BREVE TERMINE	66.244.929,61	5,64%
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	68.262.032,89	5,81%				
	Totale	100.556.661,09			Totale	1.175.234.467,94	100,00%
		1.175.234.467,94	100,00%				

Questa esposizione, con il calcolo dei quozienti di composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento, consente di verificare se la composizione quali-quantitativa degli impieghi è equilibrata rispetto alle fonti di finanziamento, considerate per scadenza.

Tenendo conto che i risconti passivi per contributi agli investimenti hanno una durata legata alle immobilizzazioni che hanno finanziato, per cui costituiscono una fonte di finanziamento a lungo termine, al pari dei mutui e dei prestiti obbligazionari, la **struttura patrimoniale e finanziaria** appare **solida ed equilibrata**: il capitale immobilizzato risulta coperto interamente da fonti di finanziamento proprie o a lunga scadenza.

La composizione percentuale del patrimonio evidenzia una situazione di equilibrio anche nel breve termine: i crediti a breve termine e le disponibilità liquide presenti in cassa consentono infatti di far fronte al pagamento dei debiti a breve termine.

Si evidenzia pertanto una **giusta correlazione fra impieghi e fonti di finanziamento** con riferimento alla loro durata che determina una **situazione di solidità e di equilibrio patrimoniale e finanziario**.

*Elaborazione a cura
Servizio Finanziario Comune di Reggio Emilia*

Reggio Emilia, 08/05/2020

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI 2019

Prospetto di attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41, comma 1 del Decreto Legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89

Si attesta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, che il Comune di Reggio Emilia ha effettuato nel 2019 pagamenti relativi a transazioni commerciali dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. n. 231/2002 per € 156.681,30 (dato al netto delle fatture sospese per contestazioni), evidenziando peraltro che l'importo dei documenti di pagamento ricevuti nell'anno supera i 94 milioni di €, e pertanto i pagamenti oltre la scadenza contrattuale rappresentano solamente lo 0,17% di tale quota.

Si attesta inoltre che l'Indicatore **Annuale di Tempestività dei Pagamenti**, previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, ed elaborato secondo le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/09/2014 e dalla Circolare del Ministero dell'Economia - Dipartimento della Regioneria Generale dello Stato- n. 3 del 14 gennaio 2015, già pubblicato, ai sensi di quanto prescritto dalla citata normativa, sul sito internet del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente", è risultato di segno negativo per l'anno 2019 (l'ente ha mediamente pagato in anticipo rispetto al termine di pagamento contrattuale) pari a - **6 giorni**.

Il Sindaco del Comune di
Reggio Emilia
Dott. Luca Vecchi

firmato digitalmente

La Dirigente del Servizio
Finanziario del Comune di
Reggio Emilia
Dott.ssa Monica Prandi

firmato digitalmente